

TITOLO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

“AD TEMPLVM PACIS”

Progetto integrato di gestione, fruizione e valorizzazione di villa Silvestri-Rivaldi in via del Colosseo a Roma, attraverso l'avvio di cantieri-scuola replicabili in altri tre siti della Regione Lazio

ABSTRACT DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La Direzione Generale Educazione e Ricerca MiBACT - capofila - presenta la proposta progettuale *AD TEMPLVM PACIS*, in partenariato con la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, con l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, con il Comune di Cittaducale (RI) e con la Fondazione Cavallini-Sgarbi, per la realizzazione di un **Progetto integrato di gestione, fruizione e valorizzazione di villa Silvestri-Rivaldi in via del Colosseo a Roma, attraverso l'avvio di cantieri-scuola replicabili in altri tre siti della Regione Lazio.**

Tradizione e nuove tecnologie possono essere opportunamente coniugate, specie nel campo del restauro e della valorizzazione del patrimonio storico culturale: per il passato e per il futuro si tratta infatti di percorrere due opposti versi della stessa direzione. Nel proporre cantieri scuola che possano favorire nel Lazio il recupero di saperi specifici e di competenze specialistiche e locali, qualificazioni che in passato erano garantite dalle corporazioni di arti e mestieri e dalle fabbricerie - opere o “ope” delle singole fabbriche - si sono individuati alcuni primi possibili siti, diffusi al territorio di tutta la regione, per cercare di attivare o meglio riattivare tali processi di formazione e di svolgimento di concrete attività, che assicurano il duplice risultato di aderire, tra i principi fondamentali della Costituzione, sia all'incremento delle possibilità e della qualità del lavoro (art. 1) sia alla difesa del patrimonio (art. 9).

Nel cercare di dare un titolo a questo intendimento e a questo progetto vi è stato solo l'imbarazzo della scelta: dalla norma medievale della “dicatio ad muros” a “Giano”, le denominazioni possibili sono subito apparse moltissime. Ma tra tutte una è parsa prevalente per sinteticità e per attualità: *AD TEMPLVM PACIS*, il nome con il quale nel medio evo e nel Rinascimento si indicavano i dintorni prossimi alla Basilica di Costantino e Massenzio che, costruita com'era tra la Velia e il foro della Pace, era stata a lungo equivocata e denominata come tempio della pace, seppure di 250 anni più tarda. Sulle sue pareti era esposta la topografia marmorea di tutta la città nella Forma Urbis Severiana. In realtà il nome, benché traslato al fabbricato contiguo e successivo, non risultava affatto poco pertinente: Costantino e Massenzio hanno vissuto il momento di massimo contrasto religioso, politico e culturale nel mondo antico, in tutto il Mediterraneo, con la divisione dell'impero romano e con la fondazione di una nuova capitale a Bisanzio, Costantinopoli, ma infine quella loro basilica sorta presso la Curia (nella costruzione della quale si erano avvicendati) era pur sempre affacciata dal foro romano sui fori imperiali e in particolare sul foro della pace.

Pace che nel medio evo e nel Rinascimento, nel mondo cristiano, viene associata stabilmente a Maria e all'universo femminile, sin da principio, sin dal genere del termine. Ma che si traduce nella fabbrica di Baccio Pontelli per Sisto IV e di Pietro da Cortona per Alessandro VII proprio negli stessi anni del lascito di Ascanio Rivaldi. Il fatto poi che gli sbancamenti del giardino di villa Rivaldi condotti negli anni 1931-1933 e le indagini archeologiche eseguite nello stesso sito al volgere del millennio abbiano restituito due teste femminili, rafforza la suggestione di un luogo comunque destinato alle donne e alla operosa quiete tranquilla sin dalla trasformazione del sito di ricevimenti e delizie ai piedi degli Horti Farnesiani, che fu la villa Silvestri, in pio istituto Rivaldi, poi divenuto laboratorio femminile. Insomma la storia di questo, che si configura nel progetto come il primo dei cantieri scuola proposti, riconduce a problemi di particolare attualità e al tempo stesso alla ricerca di soluzioni costruttive anche nelle criticità. Di qui la scelta per la denominazione dell'intero progetto.

Tra le sue principale finalità istituzionali la Direzione Generale Educazione e Ricerca ha del resto proprio il compito di sostenere e promuovere l'educazione al patrimonio culturale, la conoscenza del patrimonio stesso e della sua funzione civile. I beni culturali ed i luoghi della cultura vanno intesi infatti come ambiente privilegiato per la formazione, costituendo uno scenario ideale nel quale i significati profondi del presente si rinsaldano a quelli del nostro passato. Solamente in questo processo di formazione culturale permanente a tutti i livelli e per le diverse fasce di età è possibile accompagnare i fruitori del patrimonio in un percorso partecipato che da spettatori passivi restituisca loro il ruolo di cittadini attori della tutela, della gestione e della creatività, consapevoli della responsabilità della sua conservazione.

In questa ampia cornice si colloca la presente proposta finalizzata ad ampliare la fruizione e la valorizzazione di importanti luoghi della cultura nel Lazio attraverso l'applicazione di nuove tecnologie a servizio di progetti di *formazione attiva* nei cantieri-scuola destinati a professionalità competenti ad eseguire interventi nell'ambito dei beni culturali.

In particolare il progetto si estende a quattro luoghi della cultura della Regione Lazio¹:

- la Villa Silvestri - Rivaldi ubicata in Roma;
- la chiesa di San Vittorino nel comune di Cittaducale (RI);
- la villa Maidalchina nel comune di San Martino Al Cimino (VT);
- il monastero di Santa Rosa a Viterbo (VT).

L'applicazione delle nuove tecnologie permette la fruizione di luoghi della cultura interessati dal cantiere-scuola, sulla base di una adeguata ed efficace profilazione dell'utenza, costituendo nel contempo veicolo e potenziamento per l'applicazione di ricerche multidisciplinari, di apporti scientifici e tecnici, di progettazione e partecipazione.

Una Piattaforma multimediale costituisce il collettore principale di narrazione "*in continuum*" ed in forma di *storytelling* dell'esperienza pilota di formazione attiva nei cantieri-scuola, replicabile ed applicabile ad ulteriori esperienze in altri luoghi della cultura a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Il progetto di cantiere-scuola è destinato alla formazione di allievi delle scuole e università, scuole di alta formazione, enti di ricerca, avvio alle professioni nel campo del recupero e della manutenzione dell'edilizia storica di aree archeologiche, di ville e giardini e del patrimonio culturale.

¹ Si fa presente che attualmente i siti non sono presenti nella banca dati del MiBACT dei luoghi della cultura statali e non statali, ma sono in via di perfezionamento le procedure per l'accREDITAMENTO da parte della Regione Lazio e del MiBACT, essendo tutti i possesso dei requisiti previsti.

Le nuove tecnologie messe a servizio di tale iniziativa verranno impiegate con il fine di permettere, durante tutta la durata dei corsi sui manufatti storici, la fruizione completa del patrimonio, anticipando virtualmente l'evoluzione del cantiere, dal passaggio *ante/post operam* fino agli allestimenti completi, creando una maggiore commistione tra mondo reale e virtuale con l'ausilio di ambienti immersivi avanzati. Le tecnologie che costituiranno il sistema di ausiliazione e di valorizzazione AR/VR nei percorsi di visita saranno sia quelle a postazione fissa, quali Tavoli *Multi-Touch*, Totem Multimediali, Proiettori Architeturali, Sistemi di illuminazione avanzata *context-aware* ed interattivi, sia i *devices wearable* ovvero mobili e presi in carico dall'utente all'inizio del percorso (Reception), quali *app* per *smartphone* (caricati sul *device* dell'utente), *tablet* customizzati per AR/VR, guide multilingue automatiche (con RFID), visori VR e visori AR (semitrasparenti).

In tali operazioni il visitatore, *in situ* o da remoto, potrà essere coinvolto in esperienze immersive e *virtual tour*, realizzati anche con l'utilizzo di immagini di archivio nonché con produzioni di Digital Art. Si intende anche produrre brevi video in stile cinematografico di documentario, per la diffusione e promozione del progetto di innovazione tecnologica e del cantiere scuola. Saranno utilizzate tecnologie di prossimità quali *beacon (bluetooth)*, mappatura e riconoscimento automatico delle risorse *outdoor* ed *indoor* (RFID e GPS), sistemi di sensori di presenza e movimento per installazioni interattive e adattive. Saranno applicati sistemi di rilievo 2d e 3d, indagini e monitoraggi digitali. Il sistema interattivo su piattaforma permetterà anche funzioni partecipative e sarà accessibile alle varie tipologie di utenze, per le diverse fasi di cantiere fino alle ipotesi di allestimento museale.

Inoltre saranno attivi seminari, *workshop* e laboratori nel cantiere scuola fruibili in modalità *streaming* e videoconferenza dalle università coinvolte, dagli ordini e dalle associazioni professionali, come laboratori partecipati di formazione. I moduli di *crowdfunding* e Banca-Tempo sul portale *web* collegato alle strutture e ai cantieri-scuola rafforzeranno le modalità di coinvolgimento pro-attivo degli utenti, il loro senso di appartenenza alla *community* di progetto e costituiranno un potente volano di promozione.

1. LUOGO O ISTITUTO DELLA CULTURA E RICHIEDENTI

1.1. Presentazione sintetica del Luogo/ghi o Istituto/i della Cultura oggetto dell'Intervento

1.1.1 Villa Silvestri-Rivaldi - Roma

L'area di Roma é quella compresa tra l'anfiteatro Flavio e il *Macellum*. Come non di rado avviene, la costruzione rinascimentale è sorta sul sito occupato da un edificio dell'età classica. Preesistevano alla costruzione della villa antica (tornata in luce con gli scavi per l'apertura della via dell'Impero), la *porticus* che probabilmente costituiva il limite occidentale della *Domus Aurea*, poi divenuta dei cambiavalute, quindi la demolita chiesa di Santa Maria *Arcus Aurei* (o *de arcu aureo*, poi detta anche *della scala*), quella di S. Maria de Portugallo (o in Portogallo, ma indicata sulla mappa del Bufalini come "S. Marie Bustigalici"), la cappella e oratorio di Santa Margherita, la distrutta torre della Contessa, prossima al Colosseo. Nel medio evo numerose erano le torri che sorgevano nei dintorni di questa zona: restano oggi la torre delle Milizie, la torre dei Conti, la torre dei Capocci. Costruito nella prima metà del '500 su progetto di Antonio da Sangallo il Giovane, il palazzo nasce come residenza di Eurialo Silvestri, maestro di camera e segretario di Papa Paolo III. La sorella di Eurialo, Lola, diede al Papa i suoi figli, così il Pontefice concesse il privilegio alla famiglia Silvestri di costruire su questo terreno, proprio tra i principali monumenti di Roma antica. In segno di gratitudine, Eurialo chiamò ad abbellire la sua nuova dimora gli stessi artisti che avevano decorato Palazzo Farnese. Nei secoli successivi il fabbricato, dopo varie trasformazioni, fu destinato a fini di beneficenza da Ascanio Rivaldi, ospitando donne povere, orfani e ammalati.

Gli studi pubblicati dopo l'anno 2000 sul complesso immobiliare compreso tra la via del Colosseo, il clivo di Venere felice (oltre il quale sorge il complesso di Santa Francesca Romana e Santa Maria Nova) la basilica di Massenzio e via del Tempio della Pace (estensione che risulta oggi ridotta nel giardino quasi dimezzato dall'apertura di via dei Fori Imperiali), illustrati e corredati da note con riferimento alle fonti d'archivio e all'ampia bibliografia già esistente sull'argomento, consentono di rinviare semplicemente ad essi per una approfondita indagine sulle origini e sulla storia dei terreni e dei fabbricati costruiti da Eurialo Silvestri durante il pontificato di Paolo III Farnese, tra il 1542 e la morte del papa, nel 1549. Non si arrestano a tale data gli acquisti di aree contermini. Eurialo Silvestri per ampliare questa proprietà presso il Colosseo vende ad Andrea de Boni il suo palazzo a Sant'Eustachio. L'acquisto dell'area su cui sorge il fabbricato e dei terreni attorno viene così completato nel 1555. Terreni e fabbricati sono rimasti in proprietà degli eredi Silvestri sino al 1577, quindi risultano ceduti ad Alessandro de' Medici sua vita natural durante e da lui migliorati tra il 1577 e il 1584, poi concessi nel 1591 in locazione a Marzio Colonna - casa e giardino - come luoghi di delizie, rientrati alla morte del Medici in possesso agli eredi Silvestri nel 1605, da questi ceduti nel 1609 a Lanfranco Margotti, segretario di Paolo V, che si dedica soprattutto alle fontane e al parco per appena due anni (muore nel 1611), sino alla vendita da parte dei suoi eredi, nel 1626 a Carlo Emanuele Pio di Savoia, che amplia i fabbricati e vi opera per tutto il restante corso della vita, fino al 1641. In questa ultima proprietà familiare l'immobile permane sino alla cessione nel 1660 al "Convento delle zitelle mendicanti", un convitto istituito per lascito testamentario di Monsignor Ascanio Rivaldi, finalizzato ad assicurare l'ospitalità delle ragazze meno abbienti tramite la manifattura di lana e filati, trasformato in "Pio Istituto Rivaldi" dopo l'Unità e rimasto in esercizio sino all'esecuzione degli sbancamenti per l'apertura di via dell'Impero nel 1931-'32 (con il ritrovamento, tra l'altro, di cospicue strutture antiche e dei resti di *Elephas primigenius*). Nel 1975 la proprietà passa, infine, agli Istituti di Santa Maria in Aquiro, di pubblica assistenza e beneficenza, ma presto diviene teatro delle attività culturali del cosiddetto "Convento occupato". Segue la fase attuale di incremento del degrado, di fatiscenza e abbandono.

1.1.2 Chiesa di San Vittorino - Cittaducale

La chiesa di San Vittorino è un edificio religioso diroccato situato nei pressi delle Terme di Cotilia, nel comune di Cittaducale in provincia di Rieti. È nota anche come "la chiesa sommersa", "la chiesa nell'acqua" o "la chiesa che sprofonda". L'edificazione della chiesa sui resti di un 'antico tempio pagano si deve al fatto che proprio in quel luogo, nel 96 d.C., subì il martirio san Vittorino di Amiterno. Sembra che già nel IV secolo vi sorgesse una piccola cripta, che per un certo periodo ospitò il sepolcro del santo; nel secolo successivo il suo corpo fu trafugato e trasportato nella chiesa di San Michele Arcangelo ad Amiterno. La piccola cripta lasciò il posto ad una chiesa vera e propria solo diversi secoli più tardi, tra il Trecento e il Quattrocento; è in quel periodo che fu eretta la chiesa di San Vittorino. L'aspetto attuale risale a dei lavori di ampliamento che, come riporta un'iscrizione ancora leggibile sulla facciata, iniziarono nel 1608 e furono completati nel 1613. L'intervento di rifacimento fu voluto dal vescovo di Cittaducale, Pietro Paolo Quintavalle. Nell'Ottocento il terreno su cui era stata costruita iniziò a sprofondare e una sorgente sotterranea emersa dal pavimento allagò la chiesa, che pertanto dovette essere abbandonata. L'improvviso *sinkhole* fu dovuto alla superficialità della falda nel terreno dove la chiesa fu fondata (posta a soli 90 cm dal piano di campagna), e probabilmente innescato dal terremoto del 1703. Negli anni Ottanta, in seguito al crollo del tetto, la provincia di Rieti eseguì dei lavori urgenti per rallentare l'inabissamento ed evitare ulteriori crolli. All'intervento doveva seguire il recupero completo dell'edificio, che tuttavia non venne mai eseguito. La chiesa è tuttora abbandonata e continua lentamente a sprofondare.

Si annovera tra i luoghi del cuore del FAI.

1.1.3 Villa Moidalchina - San Martino Al Cimino

La Villa originariamente detta del Barco, ma comunemente chiamata la Moidalchina, realizzata agli inizi del Seicento dalla famiglia viterbese dei Moidalchini alle pendici del monte della Palanzana appena fuori la città, conserva ancora il Casino, la Chiesa ed il rudere delle Scuderie, oltre ad un terreno di circa un ettaro. Gli stucchi e gli affreschi presenti sia nel Casino sia nella Chiesa sono i testimoni della bellezza della Villa che i contemporanei paragonavano alla Villa Lante del cardinal Gambarara a Bagnaia. Tra le sue stanze hanno abitato la principessa Olimpia Moidalchini ("La Pimpaccia"), il cardinal Francesco, il marchese Andrea, ma soprattutto Papa Innocenzo X nel 1653. Recenti studi hanno rivelato che la villa è il frutto del lavoro dei più importanti artisti della scena romana di inizio Seicento: pittori quali Agostino Tassi o Marzio Ganassini e architetti come l'abate Virgilio Spada. L'apparato decorativo interno della chiesa è costituito da un affresco con la raffigurazione della Vergine e stucchi modellati in rilievo (due cornici, di cui una che incornicia l'affresco). Il giardino storico, parte del più vasto Barco della Moidalchina che arrivava quasi alle mura del Convento di S. Maria in Gradi appena fuori Viterbo, era modellato attorno al Casino con terrapieni, vasti slarghi e numerose alberature di alto fusto e da frutto. Le vie di passaggio tra i vari ambienti sono generalmente sagomate in materiale lapideo (peperino), semplicemente decorate. Sono inoltre ancora conservate le porte in legno, mentre i pavimenti del piano superiore, compresi gli ambienti esterni protetti da coperture, sono realizzati in cotto, con stemmi della famiglia Moidalchini realizzati in bicromia gialla e rossa.

1.1.4 Monastero di Santa Rosa - Viterbo

Il monastero di Santa Rosa sorse ad opera di papa Innocenzo III per ospitare un gruppo di pie donne viterbesi che si erano ritirate sul colle San Marco a vivere secondo le regole francescane. Da questo momento la struttura, trovandosi sulla via Francigena, divenne un punto di incontro e di passaggio per i pellegrini diretti a Roma. Nel corso dei secoli, anche a seguito del crescente culto verso la Patrona, sono stati effettuati numerosi interventi di ampliamento e rinnovamento. La chiesa omonima fu consacrata dal Cardinal Pianetti nel 1850, dopo il rifacimento della facciata, sul luogo di un preesistente tempio di pertinenza delle monache Clarisse. Al posto dell'edificio attuale sorgevano una piccola chiesa ed un monastero, inizialmente intitolati a S. Maria, retti dalle Povere Sorelle di S. Damiano d'Assisi (nome del primo Ordine monastico femminile, detto anche delle Damianite, denominato delle Clarisse dopo la canonizzazione di S. Chiara nel duomo di Anagni). Nell'antico complesso, di cui si ha notizia a partire dal 1235, nel 1258 papa Alessandro IV (1254-1261) fece traslare il corpo di S. Rosa (che giaceva già presso la vicina chiesa di S. Maria in Poggio, altrimenti nota come chiesa della Crocetta), e verso la metà del secolo successivo invalse la nuova dedicazione alla santa che divenne la patrona di Viterbo. A quest'episodio allude la celebrazione del "trasporto" della cosiddetta "macchina di S. Rosa", che ha luogo ogni anno a Viterbo: un'enorme costruzione in cartapesta in forma di campanile, riconosciuta dall'Unesco patrimonio immateriale dell'umanità, trasportata per le strade della città, dalla chiesa di S. Sisto fino al santuario di S. Rosa, per raggiungere il quale la tradizione vuole che i "facchini" facciano le scale di corsa. Il tempio primitivo, distrutto una prima volta nel 1350, fu mirabilmente affrescato da Benozzo Gozzoli alla metà del Quattrocento, con la rappresentazione di episodi della vita di S. Rosa. Dopo i radicali lavori di rifacimento ed ingrandimento della chiesa, intrapresi intorno alla metà del Seicento, i capolavori andarono perduti: se ne conservano attualmente nove copie acquerellate presso il museo Civico della città (modesta opera seicentesca del pittore orvietano F. Sabatini, che aiuta tuttavia ad avere un'idea dell'originario aspetto della chiesa di S. Rosa); due disegni preparatori realizzati dallo stesso Gozzoli per la chiesa delle Clarisse, anche se mai trasferiti in affresco, sono invece presso il British Museum di Londra e al gabinetto delle Stampe di Dresda. Alla struttura, interamente realizzata in peperino, nel 1913 l'architetto A. Foschini aggiunse la nuova cupola, più grande della precedente, con un

suggestivo rivestimento di maioliche (successivamente occultato da lastre di piombo). All'interno l'opera di maggior pregio è senza dubbio la Madonna in trono con Bambino tra santa Rosa e santa Caterina d'Alessandria dipinta da Francesco di Antonio da Viterbo, detto il Balletta, oggi oggetto di restauro da parte della soprintendenza. Il corpo incorrotto di santa Rosa si trova dietro una grande cancellata in ferro ed è racchiuso in un'urna fatta costruire dalle monache nel 1699 da Giovanni Giardini da Forlì, argentiere della casa reale d'Inghilterra. La chiesa viterbese ha accanto la casa dove S. Rosa nacque nel 1233 e dove morì nel 1252, annessa al santuario nel 1661 per volere delle monache. La stanza più interna dell'antica abitazione è stata destinata ad oratorio delle consorelle, mentre in un vano del piano superiore è stato allestito, dalle stesse monache, un Presepe permanente. Nella modesta costruzione, che si sviluppa su due piani, si conserva ancora l'arca lignea dipinta che conteneva il corpo della santa. Attualmente il monastero è custodito dalle Suore Francescane Alcantarine. Presso il complesso monastico di Santa Rosa di Viterbo è in fase d'iniziale allestimento uno spazio espositivo riguardante, innanzitutto, la tradizione e il culto di S. Rosa.

1.2. Descrizione dello stato attuale del/i luoghi e istituti della cultura oggetto dell'intervento

I siti individuati per la presente proposta progettuale si trovano tutti in uno stato generale di degrado e, ad eccezione del complesso di Santa Rosa a Viterbo, non sono accessibili al pubblico e necessitano di interventi di conservazione, restauro e rifunzionalizzazione.

VEDI IN ALLEGATO INQUADRAMENTO GENERALE DEI SITI INTERESSATI DALLA PRESENTE PROPOSTA PROGETTUALE (inquadramento dei siti.pdf).

Lo strumento ipotizzato di utilizzo di nuove tecnologie e di avvio di cantieri-scuola permette l'accelerazione del processo di prima messa in sicurezza e restauro dei manufatti.

Sono già stati avviati i primi cantieri-scuola, in particolare nella Villa Silvestri-Rivaldi, attraverso i quali, anche con l'ausilio di imprese che operano nel campo del restauro, si sta provvedendo agli interventi di messa in sicurezza e creazione di percorsi di accessibilità e fruizione parziale dei manufatti.

1.2.1 Villa Silvestri-Rivaldi - Roma

Ubicazione: la Villa Silvestri-Rivaldi e il giardino sono situati alle falde dell'Esquilino e affacciati su Via dei Fori Imperiali. Il lotto è delimitato dalla Via del Colosseo a sud-ovest, lungo cui si apre l'accesso principale, dalla Via del Tempio della Pace a sud-est, da Via dei Fori Imperiali a nord-est. Il corpo di fabbrica principale a forma di C si attesta sull'angolo tra Via del Colosseo e Via del Tempio della Pace, delimitando una corte interna, ed è costituito da quattro piani. Ad esso si affianca un corpo di fabbrica minore (ad un solo piano) a forma di L che delimita una seconda corte. Il lotto presenta un notevole dislivello tra l'angolo sud (23.30mt s.l.m. Via del Colosseo-Via del Tempio della Pace) e l'angolo nord (37.20 mts.l.m.). Pertanto anche il fabbricato segue l'andamento del lotto: il Piano terreno occupa la porzione di fabbricato tra Via del Tempio della Pace e Via del Colosseo, ed entrambi le corti interne si trovano alla quota del piano primo.

Stato di conservazione: attualmente il complesso è in stato di degrado avanzato. La recentissima apertura e l'avvio del primo cantiere-scuola con la Scuola di Specializzazione in restauro dell'Università la Sapienza di Roma ha permesso di ripristinare un percorso di visita in sicurezza che permette la fruizione e la visita di alcuni ambienti ubicati al piano nobile incluso il passaggio nelle due corti interne. Sotto il profilo statico e strutturale, il complesso risulta essere stato interessato - sin dalla sua costruzione - dai fenomeni sismici del XVI secolo, menzionati anche in una indulgenza del 20 novembre 1542 "*propter maximos terremotos*", poi dal terremoto del 1703, quindi nel 1931-'32 dagli sterri di gran parte della collina su cui sorge il giardino ed infine dalle vicende recenti, inclusa la realizzazione della stazione di incrocio della metropolitana tra le linee B e C che ha comportato la demolizione dei muraglioni del Munoz. Malgrado ciò la proprietà non è mai risultata del tutto

inagibile e l'abbandono conseguente al degrado è stato quindi parziale, sia pure ormai largamente maggioritario.

Vicinanza ad altri beni rilevanti: la Villa Silvestri-Rivaldi è ubicata in piena area centrale delimitata dalla Via del Colosseo a sud-ovest, lungo cui si apre l'accesso principale, dalla Via del Tempio della Pace a sud-est, da Via dei Fori Imperiali a nord-est. Occupa pertanto una posizione strategica tra Colosseo, Palatino e Fori Imperiali.

Percorsi turistico-culturali: area archeologica centrale.

Gestori: Direzione Generale Educazione e Ricerca, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma.

Accessibilità: non accessibile al pubblico.

Scheda grafica e fotografica allegata.

1.2.2 Chiesa di San Vittorino - Cittaducale

Ubicazione: la chiesa si trova al km 88,1 della Via Salaria, nella piccola frazione San Vittorino del comune di Cittaducale. È posta all'interno della Piana di San Vittorino da cui prende il nome di "Santa Maria in Vittorino" (Comune di Cittaducale – foglio 35 particella 6).

Stato di conservazione: l'edificio è diroccato, non ha più il tetto ed è parzialmente sprofondata nel terreno. Sono ancora in piedi le mura perimetrali e in particolare la monumentale facciata in calcare giallo. L'interno, a tre navate, ospitava diverse opere d'arte. Tra queste sopravvivono un bassorilievo dell'Annunciazione e una fonte battesimale (entrambi risalenti al XIV secolo e conservati nella cattedrale di Cittaducale), un affresco (conservato al museo diocesano di Rieti) e l'altare in pietra (collocato nel cortile del centro anziani di Cittaducale)

La zona della piana di San Vittorino è ricca di sorgenti, in mezzo a due di queste nel 1300-1440 fu eretta una chiesa sui resti di un tempio pagano dedicato alle Ninfe dell'acqua. Tra il 1608 e il 1613 la chiesa fu ristrutturata ed ampliata e dedicata alla Madonna e prese quindi il nome di Santa Maria di San Vittorino. Era composta da una monumentale facciata e tre navate; la principale con l'abside e l'altare e le altre due con dipinti. Divenne la più importante del circondario di Cittaducale e fu una frequentata meta di pellegrinaggio. Nel 1800 a seguito di movimenti tellurici le vene delle due sorgenti si spostarono e andarono a situarsi sotto la chiesa che fu presto allagata. L'acqua usciva dal portale principale e andava a sfociare nel vicino Velino. La sorte della chiesa fu segnata e presto cominciò a sprofondare. Negli anni Ottanta, in seguito al crollo del tetto, la provincia di Rieti eseguì dei lavori urgenti per rallentare l'inabissamento ed evitare ulteriori crolli. All'intervento doveva seguire il recupero completo dell'edificio, che tuttavia non venne mai eseguito. La chiesa continua lentamente a sprofondare ma la sorgente si è quasi prosciugata e la vegetazione ha invaso l'interno.

Vicinanza ad altri beni rilevanti:

- Antiche Terme di Cotilia o di Vespasiano
- Borgo medievale di Cittaducale

Percorsi turistico-culturali: percorsi di trekking e cicloturistici montani.

Gestori: comune di Cittaducale.

Accessibilità: non accessibile al pubblico.

1.2.3 Villa Moidalchina - San Martino Al Cimino

Ubicazione: via Monte Pizzo s.n.c., San Martino al Cimino.

Stato di conservazione: la palazzina, sebbene abbandonata, è in buono stato di conservazione, tuttavia la mancata manutenzione ha procurato danni alle decorazioni. A seguito dei sopralluoghi effettuati, è emerso che il portico del piano terra della villa presenta gravi danni ai dipinti murali sia delle pareti che, soprattutto, del soffitto realizzato su "incannucciata". Le pareti laterali dipinte presentano anch'esse distacchi e cadute, ma anche fenomeni consistenti di abrasione. È verosimile che analoghe problematiche di distacco strutturale degli intonaci dipinti siano presenti anche nella sala adiacente al

portico, cosiddetta Sala delle Statue, all'interno della quale è presente una fontana in stucco del tipo "a grotta", dove sono stati verificati distacchi, mancanze di materiale originale e decoesione. Negli ambienti del piano superiore (Sala degli Stemmi, Stanza di Adamo ed Eva, Stanza di Noè, Stanza di Abramo e Stanza di Giacobbe), sono state rilevate le stesse problematiche di distacco, decoesione, e danneggiamenti a livello estetico dovuti a precedenti restauri, sia per quanto riguarda le pitture delle pareti, che le pitture su incannucciata dei soffitti e gli stucchi delle cornici. La chiesa, decorata sulla facciata esterna a graffito, presenta fenomeni di perdita dello strato superficiale, di decoesione, anche a livelli di profondità soprattutto nella parte bassa e lacune. Il portale d'ingresso, le finestre e il frontone superiore sono realizzati in materiale lapideo e anch'essi versano in condizioni precarie. In particolare i conci che costituiscono il frontone risultano sconnessi, privi di malta di collegamento nelle giunzioni e verosimilmente sono presenti anche fenomeni di dissesto strutturale.

Vicinanza ad altri beni rilevanti: borgo medievale di San Martino al Cimino, centro storico di Viterbo e le terme limitrofe, Civita di Bagnoregio, Villa Lante di Bagnaia, Villa Farnese di Caprarola.

Percorsi turistico-culturali: via Francigena, percorsi di trekking e cicloturismo.

Gestori: Fondazione Cavallini Sgarbi.

Accessibilità: non accessibile al pubblico.

1.2.4 Monastero di Santa Rosa - Viterbo

Ubicazione: via di Santa Rosa e via della casa di Santa Rosa, Viterbo

Stato di conservazione: L'attuale stato di conservazione, grazie a vari interventi eseguiti direttamente ovvero supervisionati dalla scrivente Soprintendenza, risulta abbastanza buono.

Vicinanza ad altri beni rilevanti: centro storico di Viterbo e le terme limitrofe, borgo medievale di San Martino al Cimino, Civita di Bagnoregio, Villa Lante di Bagnaia, Villa Farnese di Caprarola.

Percorsi turistico-culturali: via Francigena, percorsi di trekking e cicloturismo.

Gestori: Clarisse di Santa Rosa.

Accessibilità: alcune sue parti sono completamente accessibili, altre sono cantierizzate, altre risultano non accessibili.

1.3. Richiedenti

1.3.1 MiBACT - Direzione Generale Educazione e Ricerca

Ufficio centrale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, istituito in seguito alla recente riorganizzazione del Ministero (DPCM 171/2014), svolge funzioni e compiti relativi al coordinamento, alla elaborazione e alla valutazione dei programmi di educazione, formazione e ricerca nei campi di pertinenza del Ministero (<http://www.dger.beniculturali.it/>).

Partecipa alla presente proposta in qualità di

gestore (art. 5, c. 1. lett. b) del seguente Luogo o Istituto della Cultura:

- **palazzo Silvestri-Rivaldi, Roma (RM)** di proprietà degli Istituti di Santa Maria in Aquiro (I.S.M.A.)

in seguito all'accordo sottoscritto il 1 febbraio 2018 tra gli Istituti di Santa Maria in Aquiro (I.S.M.A.), Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza della Regione Lazio (I.P.A.B.), il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e il turismo (MiBACT) – Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma e Direzione Generale Educazione e Ricerca – e Agenzia del Demanio per il recupero e la rifunzionalizzazione e valorizzazione del complesso monumentale di "Palazzo Silvestri Rivaldi" di proprietà dell'I.S.M.A., in un'operazione congiunta Stato-Territorio cui è seguita formale consegna

temporanea a titolo gratuito dell'immobile sottoscritta dalle parti il 30 maggio 2018 presso la sede operativa dell'I.S.M.A. (all.).

1.3.2 MiBACT - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma

Ufficio periferico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, istituito in attuazione al D.M. n. 15 del 12/01/2017 e dotato di autonomia speciale, competente per la tutela dei beni archeologici, architettonici, storico artistici, demoetnoantropologici e paesaggistici dell'intero territorio del Comune di Roma (<http://www.soprintendenzaspecialeroma.it>), fatte salve le competenze del direttore del polo museale del Lazio, nonché dei direttori dei musei e dei parchi archeologici autonomi.

Partecipa alla presente proposta in qualità di

gestore (art. 5, c. 1. lett. b) del seguente Luogo o Istituto della Cultura:

- **palazzo Silvestri-Rivaldi, Roma (RM)** di proprietà degli Istituti di Santa Maria in Aquiro (I.S.M.A.)

in seguito all'accordo sottoscritto il 1 febbraio 2018 tra gli Istituti di Santa Maria in Aquiro (I.S.M.A.), Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza della Regione Lazio (I.P.A.B.), il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e il turismo (MiBACT) – Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma e Direzione Generale Educazione e Ricerca – e Agenzia del Demanio per il recupero e la rifunzionalizzazione e valorizzazione del complesso monumentale di “Palazzo Silvestri Rivaldi” di proprietà dell'I.S.M.A., in un'operazione congiunta Stato-Territorio cui è seguita formale consegna temporanea a titolo gratuito dell'immobile sottoscritta dalle parti il 30 maggio 2018 presso la sede operativa dell'I.S.M.A. (all.).

1.3.3 MiBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale

Ufficio periferico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, competente per la tutela dei beni archeologici, architettonici, storico artistici, demoetnoantropologici e paesaggistici dell'area metropolitana di Roma (con esclusione del territorio del Comune di Roma) e della provincia di Viterbo (<http://www.sabap-rm-met.beniculturali.it/>).

Partecipa alla presente Proposta in qualità di

altro soggetto la cui partecipazione risulti strettamente necessaria alla realizzazione o successo della Proposta e dell'Intervento (art. 5, c. 1, lett. d dell'Avviso) inerente i seguenti luogo della Cultura:

- **villa La Moidalchina, San Martino Al Cimino (VT)** di proprietà della Fondazione Cavallini Sgarbi;
- **monastero di Santa Rosa, Viterbo (VT)** di proprietà del monastero di Santa Rosa.

1.3.4 MiBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti

Ufficio periferico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, competente per la tutela dei beni archeologici, architettonici, storico artistici, demoetnoantropologici e paesaggistici delle province di Frosinone, Latina e Rieti (http://www.sabap_lazio.beniculturali.it/).

Partecipa alla presente Proposta in qualità di

altro soggetto la cui partecipazione risulti strettamente necessaria alla realizzazione o successo della Proposta e dell'Intervento (art. 5, c. 1, lett. d dell'Avviso) inerente il seguente luogo della Cultura:

- **chiesa di San Vittorino, Cittaducale (RI)** di proprietà del Comune di Cittaducale.

1.3.5 MiBACT - Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro

Istituto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dotato di autonomia speciale, afferente alla Direzione Generale Educazione e Ricerca, capofila delle presente proposta progettuale; è specializzato nel campo del restauro e della conservazione delle opere d'arte e del patrimonio culturale (www.icr.beniculturali.it).

Partecipa alla presente Proposta in qualità di

altro soggetto la cui partecipazione risulti strettamente necessaria alla realizzazione o successo della Proposta e dell'Intervento (art. 5, c. 1, lett. d dell'Avviso) inerente i seguenti luoghi della Cultura:

- **complesso monumentale Silvestri-Rivaldi**, Roma (RM) di proprietà dell'I.S.M.A.;
- **chiesa di San Vittorino**, Cittaducale (RI) di proprietà del comune;
- **villa La Moidalchina**, San Martino al Cimino (VT) di proprietà della Fondazione Cavallini Sgarbi;
- **monastero di Santa Rosa**, Viterbo (VT) di proprietà della comunità di Clarisse di Santa Rosa.

1.3.6 Fondazione Cavallini Sgarbi

Partecipa alla presente Proposta in qualità di

proprietario (art. 5, c. 1. lett. a) del seguente Luogo o Istituto della Cultura:

- **Villa La Moidalchina** nel comune di San Martino Al Cimino (VT) di proprietà della Fondazione Cavallini Sgarbi

1.3.7 Comune di Cittaducale

Partecipa alla presente Proposta in qualità di

proprietario (art. 5, c. 1. lett. a) del seguente Luogo o Istituto della Cultura:

- **chiesa di San Vittorino**, Cittaducale (RI)

1.4. Caratteristiche e ruolo dei richiedenti

1.4.1 Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Educazione e Ricerca

Ufficio centrale del MiBACT, recentemente istituito, a seguito della nuova organizzazione del Ministero stesso definita dal DPCM 29 agosto 2014 n. 171, svolge i seguenti funzioni e compiti:

- **promuove la conoscenza del patrimonio culturale e della sua funzione civile a livello locale, nazionale e internazionale**, predisponendo ogni anno il Piano Nazionale per l'Educazione al Patrimonio Culturale e coordinando il sistema dei servizi educativi nei musei e sul territorio anche attraverso il Centro per i servizi educativi (SED: <http://www.sed.beniculturali.it/>) .
- **Coordina e favorisce programmi di ricerca nel campo del patrimonio culturale**, collaborando con enti pubblici e privati, con istituzioni di ricerca europee e internazionali.
- **Elabora, autorizza e valuta le attività di formazione interna al Mibact**, definendone gli obiettivi formativi, rilevandone e valutandone i fabbisogni attraverso la redazione del Piano triennale delle attività formative, di ricerca e di autovalutazione e del Piano annuale per la formazione.
- **Cura progetti di formazione internazionale e attività formative rivolte a personale esterno**, coordinando alcuni progetti internazionali nei settori in cui è riconosciuta l'esperienza e

l'eccellenza italiana e in particolare quella degli istituti del Mibact, come gli International Training Projects e il Pilot Project CARICOM. Svolge attività di supporto agli istituti centrali e periferici che ospitano tirocini. Promuove accordi con il MIUR e altri enti nell'ambito della formazione dei docenti e dei professionisti.

- **Si occupa dei profili professionali nei beni culturali**, gestendo tutte le procedure relative all'individuazione dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali e alla tenuta dei rispettivi elenchi (archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali, collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte).
- **Coordina l'attività di alcuni Istituti Centrali o dotati di autonomia speciale del Mibact**: l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, l'Opificio delle Pietre Dure, l'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, presso i quali operano Scuole di Alta Formazione e l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e l'Istituto Centrale per la Grafica.

Lo staff è composto da una pluralità di professionalità, architetti, storici dell'arte, archeologi, archivisti, informatici, amministrativi che operano da anni nel settore dei beni e delle attività culturali e del turismo:

Direttore Generale, Francesco Scoppola è architetto, restauratore, specializzato in pianificazione urbanistica e ingegneria, dirigente di prima fascia (decano per anzianità di servizio) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per il quale lavora dal 1980.

Dirigente ufficio studi, Arch. Pia Petrangeli, Dottore di ricerca in Conservazione dei beni architettonici con Specializzazione in Restauro dei monumenti, dirigente di seconda fascia del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per il quale lavora dal 2000.

Dott.ssa Renata Pintus, specializzata in Storia dell'Arte; ha collaborato ad alcuni progetti di digitalizzazione con le Soprintendenze di Pisa, Sassari e Cagliari; ha lavorato presso la Galleria degli Uffizi dal 2010; dal 2017 è funzionario storico dell'arte presso il Ministero.

Arch. Maria Adelaide Ricciardi, specializzata in Restauro dei Monumenti; funzionario architetto presso il Ministero dal 2012; ha lavorato presso la Soprintendenza Speciale di Pompei con funzione di RUP e DL per interventi nell'ambito del Grande Progetto Pompei, attualmente responsabile dell'Ufficio Tecnico della Direzione Generale Educazione e Ricerca e dell'Istituto Centrale per la Grafica.

Dott.ssa Maria Taloni, dottore di ricerca in Archeologia, assegnataria di varie borse di post dottorato (DAI Roma, Accademia dei Lincei, Scuola Archeologica Italiana di Atene, DAAD), ha collaborato dal 2003 con la cattedra di Etruscologia della Sapienza - Università di Roma e le Soprintendenze dell'Etruria meridionale e della Toscana in vari progetti di ricerca; dal 2017 è funzionario archeologo presso il Ministero.

1.4.2 Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma

Ufficio periferico del Mibact, istituito in attuazione al D.M. n. 15 del 12/01/2017 e dotato di autonomia scientifica, finanziaria, contabile e organizzativa ai sensi dell'art. 30 del DPCM 171/2014, competente per la **tutela dei beni archeologici, architettonici, storico artistici, demoetnoantropologici e paesaggistici** dell'intero territorio del Comune di Roma (<http://www.soprintendenzaspecialeroma.it>), fatte salve le competenze del direttore del Polo Museale del Lazio, nonché dei direttori dei musei e dei parchi archeologici di rilevante interesse nazionale e degli altri uffici del Ministero aventi sede nel medesimo territorio. Alla Soprintendenza speciale sono altresì assegnate varie aree e/o siti ubicati nel Comune di Roma, al di fuori della cerchia delle mura cittadine (Arco di Malborghetto, Basilica sotterranea di Porta

Maggiore, Deposito pleistocenico della Polledrara di Cecanibbio, Fontana di Anna Perenna, Ipogeo degli Ottavi, Mausoleo "La Celsa", Mausoleo di Sant'Elena, Necropoli di Villa Doria Pamphilj, Parco Archeologico di Crustumerium, Parco Archeologico di Gabii, Terme di Caracalla, Villa del Cimitero Flaminio, Villa di Livia).

Sotto il profilo della **valorizzazione**, la Soprintendenza speciale svolge attività di studio, conoscenza, catalogazione e conservazione del patrimonio proveniente dalle attività di scavo e di indagini archeologiche, facente parte per legge del Demanio dello Stato; di organizzazione di mostre e convegni su temi specifici; cura della divulgazione delle conoscenze specialistiche attraverso i servizi educativi; di pubblicazione di studi scientifici, di cataloghi di mostre, e in genere dei risultati dell'attività scientifica. E' articolata in più **aree funzionali**: il servizio **Archivio Storico** provvede alla conservazione, organizzazione, valorizzazione del patrimonio archivistico e alla ricognizione, restauro, digitalizzazione dei documenti d'archivio; il servizio **Biblioteca** che ha il compito istituzionale di conservare, accrescere e valorizzare il proprio patrimonio librario; il **Servizio educativo** promuove "la conoscenza delle testimonianze storiche e del patrimonio artistico nazionale, sviluppando nei cittadini - soprattutto i più giovani - il sentimento di appartenenza ad una tradizione culturale comune e di corresponsabilità nella tutela"; il servizio **Fotoriproduzione** fornisce riproduzioni fotografiche tratte dall'archivio fotografico della Soprintendenza, rilascia autorizzazioni all'esecuzione di riprese fotografiche e concessione dei relativi diritti di edizione e permesso di edizione per la concessione dei diritti di pubblicazione per fotoriproduzioni già possedute; il **Servizio inventario e catalogo** si occupa della inventariazione e della schedatura dei reperti archeologici di proprietà statale custoditi presso la Soprintendenza; il **Servizio Restauro** ha il compito istituzionale di provvedere alle attività di restauro, di manutenzione e di conservazione, anche preventiva, del patrimonio di opere archeologiche di proprietà statale custodito dalla Soprintendenza; il **Servizio tutela beni mobili** provvede alla vigilanza sui beni archeologici mobili e sulle collezioni di antichità di spettanza di altre Amministrazioni dello Stato, della Provincia, del Comune, degli enti e degli istituti legalmente riconosciuti, nonché sui beni archeologici mobili e sulle collezioni di antichità di proprietà privata; servizio di Valorizzazione si occupa delle concessioni (ex art. 106 ss. Dlgs. 42/2004 s.m.i.) relative a uso di spazi, aperture straordinarie, fotoriproduzioni, diritti di edizione, riprese televisive, visite Istituzionali e speciali, art bonus e sponsorizzazioni; l'**Ufficio Esportazione**, infine, è preposto al controllo degli oggetti e delle opere d'arte in entrata ed in uscita dal territorio nazionale, ai sensi della legislazione vigente.

1.4.3 Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti

Il decreto ministeriale n. 44 del 23 gennaio 2016 "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208" ha creato le nuove soprintendenze uniche ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO, con una distribuzione territoriale differente dal passato.

La Soprintendenza ha la funzione di tutelare, valorizzare e promuovere il patrimonio archeologico, architettonico e paesaggistico di gran parte dell'attuale Regione Lazio e nello specifico le Province di Frosinone, di Latina e Rieti. Svolge compiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ad essa affidato ai sensi del D.Lgs 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

Si articola in **sette aree funzionali**:

- Patrimonio Archeologico
- Patrimonio Architettonico
- Patrimonio Demoetnoantropologico
- Educazione e ricerca
- Organizzazione e funzionamento
- Patrimonio Paesaggistico

- Patrimonio Storico Artistico

L'ambito di competenza territoriale, invece, include:

- vasta parte della **Sabina antica**, corrispondente a tutta la provincia di Rieti;
- la **valle del Liri** e il territorio attraversato dall'antica via Latina, coincidenti prevalentemente con i confini amministrativi della provincia di Frosinone;
- la **regione pontina** e il territorio che si estende fino alla Campania, comprese le isole pontine, ricadenti entro i confini amministrativi della provincia di Latina.

La Soprintendenza amministra un **sistema di musei ed aree archeologiche**, la cui funzione non è solo quella di valorizzare importanti testimonianze del passato, ma anche di essere un valido punto di riferimento per la salvaguardia e la ricerca in campo archeologico del territorio limitrofo.

Nella tutela e nel contrasto ad attività illecite (scavi clandestini, vendita e detenzione di materiali archeologici) la Soprintendenza si avvale da anni della stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine, in particolare con il **Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale** e con il **Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico del Nucleo Polizia Tributaria della Guardia di Finanza**, i quali hanno condotto a termine sul territorio di competenza brillanti operazioni cui sono spesso seguiti programmi di ricerca scientifica e iniziative di divulgazione e valorizzazione.

1.4.4 Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale

La Soprintendenza è operativa dall'11 luglio 2016, in seguito al decreto ministeriale n. 44 del 23 gennaio 2016, con il compito di tutelare tutti i beni culturali e ambientali dell'area metropolitana di Roma (con esclusione del territorio del Comune di Roma) e della provincia di Viterbo.

La Soprintendenza ha la funzione di tutelare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e paesaggistico dell'area metropolitana di Roma e della provincia di Viterbo.

Tale compito si realizza anche attraverso l'attività di ricerca, catalogazione, studio e pubblicazione del patrimonio.

L'ambito di competenza territoriale include:

- **l'Etruria meridionale**, in cui sono presenti le **necropoli della Banditaccia di Cerveteri e dei Monterozzi di Tarquinia** incluse nella Lista del Patrimonio Mondiale **UNESCO** dal 2004
- **Tivoli, il territorio tiburtino e la valle dell'Aniene**, situati nell'area est della provincia di Roma
- **Palestrina, il territorio prenestino e i Colli Albani** situati nella parte est e sud della provincia di Roma

Si articola in sette aree funzionali:

- Organizzazione e funzionamento
- Patrimonio archeologico
- Area Patrimonio storico artistico
- Patrimonio architettonico
- Patrimonio demoetnoantropologico
- Paesaggio
- Educazione e ricerca

Il territorio di competenza è curato dai funzionari archeologi, architetti, storici dell'arte, secondo un'organizzazione articolata per comuni, rilasciando prescrizioni e autorizzazioni per i lavori pubblici e privati che interessano aree di cui sia nota la rilevanza archeologica o paesaggistica, in particolare quando tutelate ai sensi del D.L. 42/2004.

La Soprintendenza amministra, inoltre, il seguente sistema di aree archeologiche, la cui funzione non è solo quella di valorizzare importanti testimonianze del passato, ma anche di essere un valido punto di riferimento per la salvaguardia e la ricerca in campo archeologico del territorio limitrofo.

- Bolsena - Area archeologica di Volsinii
- Capena - Antiquarium di Lucus Feroniae, Area archeologica e Villa dei Volusii
- Cerveteri - Necropoli della Banditaccia
- Civitavecchia - Terme di Traiano
- Licenza - Villa di Orazio
- Palestrina - Complesso degli Edifici del Foro di Praeneste
- Santa Severa - Area archeologica e Antiquarium di Pyrgi
- Sutri - Area archeologica, anfiteatro e Mitreo di Sutri
- Tarquinia - Necropoli dei Monterozzi
- Veio - Santuario di Portonaccio
- Vulci - Parco Naturalistico Archeologico

Nella tutela e nel contrasto ad attività illecite (scavi clandestini, vendita e detenzione di materiali archeologici) la Soprintendenza si avvale da anni della stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine, in particolare con il **Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale** e con il **Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico del Nucleo Polizia Tributaria della Guardia di Finanza**, i quali hanno condotto a termine sul territorio di competenza brillanti operazioni cui sono spesso seguiti programmi di ricerca scientifica e iniziative di divulgazione e valorizzazione.

1.4.5 Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro

L'Istituto nasce nel 1939 con la denominazione di **Istituto Centrale del Restauro**, su progetto di Giulio Carlo Argan e Cesare Brandi, per rispondere all'esigenza di impostare l'attività di restauro su basi scientifiche e di unificare le metodologie di intervento sulle opere d'arte e i reperti archeologici. Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, è dotato di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile e con DM del 7 ottobre 2008 diventa **Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ISCR)**, organo tecnico del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ed oggi afferisce alla Direzione Generale Educazione e Ricerca; è specializzato nel campo del restauro e della conservazione delle opere d'arte e del patrimonio culturale. Il **Restauro** è concepito quale terreno di intersezione tra le componenti storiche, scientifiche e tecniche, in grado di produrre conoscenza scientifica e di preservare il nostro patrimonio artistico, la memoria storica del nostro paese. Assunto nella sua dimensione interdisciplinare il restauro diventa espressione importante della società e dei mutamenti contemporanei, un valore aggiunto per la crescita della nostra economia.

All'interno dell'istituto convivono storici dell'arte, architetti, archeologi, fisici ed esperti nei controlli ambientali, chimici, biologi, restauratori delle diverse tipologie di materiali costitutivi dei manufatti di interesse storico e culturale (dipinti, tessuti, opere d'arte su carta, metalli, ceramiche, pietre, cuoio, legno ecc.). Fin dai suoi inizi la consapevolezza della **interdisciplinarietà** come fondamento di una corretta e precisa pratica del restauro è stato il suo principale sistema di lavoro. L'attività attuale prosegue secondo le indicazioni teoriche e metodologiche tracciate da **Cesare Brandi**, sviluppandone e approfondendo alcuni spunti: la conservazione preventiva (definita e impostata da Brandi fin dal 1956), l'aggiornamento tecnologico e scientifico applicato alle opere d'arte, soprattutto per quello che riguarda le prove non distruttive, la realizzazione di importanti restauri (Assisi prima e dopo il terremoto, il Cenacolo di Leonardo a Milano, la statua bronzea del Marc'Aurelio, i reperti subacquei, i Guerrieri di Riace, le pitture murali di Tarquinia e Pompei, la Torre di Pisa).

Anche l'**insegnamento del restauro** è stato fissato fin dalla fondazione dell'Istituto come uno degli scopi principali da perseguire. Creare una nuova **figura professionale di restauratore** "scientifico", svincolata dalla tradizionale formazione di bottega o presso gli istituti di istruzione artistica, era uno dei principali obiettivi che Argan e Brandi avevano posto all'interno del progetto del costituendo Istituto Centrale del Restauro.

Presso l'ISCR, infatti, opera la **Scuola di Alta Formazione**, denominata SAF, di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni. Alla SAF compete, inoltre, l'attività formativa dei futuri restauratori secondo quanto riportato nel D. Lgs 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 29. Dal novembre 2015 oltre alla sede di Roma, è attiva anche la nuova sede SAF-ISCR di Matera.

Oggi, in continuità con le esperienze didattiche e di ricerca dell'originario Corso di diploma, l'individuazione dei percorsi di studio quinquennali che conducono al **diploma di laurea** sono tesi a valorizzare il ruolo svolto dal 'restauro' nell'ambito della 'conservazione'.

Ogni percorso di specializzazione prevede più tipologie di manufatti, affini fra loro per materiali costitutivi, al fine di permettere allo studente, nei cinque anni di studio, una acquisizione omogenea e consapevole delle diverse problematiche conservative per lo specifico ambito scelto.

La **didattica** è articolata in lezioni, laboratori, analisi e sviluppo applicativo dei casi. Alla riflessione generale di tipo critico si affianca una formazione tecnica, attraverso un elevato numero di attività di laboratorio e stage formativi presso organizzazioni pubbliche, private e no profit. L'approfondimento delle conoscenze curriculari è inoltre costantemente stimolato dalle numerose opportunità di partecipazione a eventi culturali, scientifici e a concrete esperienze di ricerca, per mezzo sia di proposte formative a carattere seminariale sia del concreto coinvolgimento degli studenti in specifici progetti dell'Istituto.

Uno dei momenti basilari della formazione degli allievi restauratori è costituito dall'esperienza di lavoro nei **cantieri didattici** al di fuori dei laboratori, a coronamento del percorso formativo dell'anno didattico per cui si rimanda al sito dell'Istituto (<http://www.iscr.beniculturali.it/pagina.cfm?usz=5&uid=70>).

La **formazione dei restauratori** costituisce una delle più importanti finalità perseguite dall'ISCR anche **all'estero**, dove è proprio l'aspetto della formazione a costituire un filo che lega e connota molte delle attività svolte dall'ISCR in contesti tanto diversi, dalla Cina alla Siria, dall'Egitto all'Iraq, dal Portogallo all'Albania, dall'India all'Afghanistan, dalla Giordania al Kosovo.

Infine, un altro aspetto importante dell'impegno dell'istituto è la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale della "**Carta del rischio del Patrimonio Monumentale**", un insieme di banche dati (GIS) che documenta la vulnerabilità del patrimonio, monumentale e archeologico, distribuito nelle città storiche e nel territorio italiano in relazione ai principali fenomeni di rischio naturale (terremoti, frane, alluvioni, condizioni meteorologiche, inquinamento) e antropico (furti, incendi, abuso turistico).

La **struttura** dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro è costituita da:

- il Direttore
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- il Consiglio Scientifico

Per lo svolgimento dei suoi compiti l'Istituto è organizzato in:

- Scuola di Alta Formazione;
- 8 aree di Restauro;
- 4 servizi tecnico-scientifici;
- 4 laboratori scientifici;
- biblioteca e archivi;
- area gestione personale e contabilità;
- area gare e contratti

Il Direttore dell'Istituto si avvale di un ufficio di segreteria una segreteria tecnica.

1.4.6 Fondazione Cavallini Sgarbi

La Fondazione, senza scopo di lucro che ha sede a Ro (Ferrara), gestisce e valorizza le attività culturali, in particolare rivolgendosi alla **promozione del patrimonio artistico**, anche in una prospettiva didattica e di educazione al bello. La Fondazione, oltre alla Villa La Moidalchina, è proprietaria della collezione d'arte della famiglia Sgarbi, che comprende centinaia tra dipinti, sculture, libri d'epoca, che sono state oggetto già di diverse esposizioni organizzate sia in Italia sia in Europa, nello spirito di promozione sopra accennato.

Nello specifico, tra le varie attività ha organizzato le **mostre** con le opere della sua collezione nelle seguenti località:

- 2013 - Burgos (Spagna)
- 2014 - Caceres (Spagna)
- dicembre 2016/gennaio 2017 - Cortina d'Ampezzo (Italia)
- febbraio 2018/in corso - Ferrara, Castello Estense (Italia)

Struttura organizzativa:

Presidente: prof. Vittorio Sgarbi

Consiglieri: Vittorio Sgarbi, Elisabetta Sgarbi, Sabrina Colle, Santino Carta

Segretario generale: Alessandro Bertazzini

1.4.7 Comune di Cittaducale

Il comune è competente per la chiesa di San Vittorino in quanto da visura catastale la chiesa è di proprietà "dell'Assistenza del Comune di Cittaducale" e quindi dell'ente.

Si articola in vari uffici tecnici (<https://cittaducale.etrasparenza.it/>) tra cui

- l'Ufficio Patrimonio,
- Innovazione Tecnologica
- Servizi Culturali, sport, turismo.

1.5. Descrizione degli aspetti gestionali

La presente proposta progettuale costituisce un passo fondamentale verso l'apertura al pubblico e l'attivazione di percorsi innovativi di valorizzazione dei quattro siti individuati (attualmente non visitabili con l'unica eccezione del complesso monumentale di Santa Rosa, parzialmente visitabile ma senza bigliettazione), a partire dalla "narrazione" degli interventi di recupero e riqualificazione che saranno intrapresi attraverso la messa a regime dei cantieri-scuola. Gli interventi di recupero e valorizzazione che saranno realizzati mediante il presente progetto consentiranno fin da subito di avviare, non solo il processo di messa in sicurezza e recupero dei quattro manufatti (mediante l'utilizzo di soluzioni di tutela innovative), ma altresì percorsi e servizi di fruizione destinati a *target* di pubblico variegati (studenti, esperti di restauro, turisti italiani e stranieri, ecc.).

Con particolare riferimento a Palazzo Silvestri-Rivaldi, il presente progetto darà il via a un percorso di valorizzazione (*ex novo*) del sito che consentirà: nel breve periodo, l'attivazione di servizi di visita (parziale) in loco e in remoto denotati da strumenti di "narrazione" e fruizione innovativi rivolti a *target* diversificati; nel medio-lungo periodo – parallelamente al progredire dei lavori di recupero e riqualificazione del manufatto – la strutturazione di un'offerta culturale e di servizi ancor più composita. Analoghi strumenti di valorizzazione e fruizione saranno convogliati sui restanti luoghi interessati da progetto e dai cantieri-scuola.

Le modalità di gestione (gestione diretta o indiretta) e le caratteristiche specifiche di offerta dei tre siti (es., orari di visita, eventuale attivazione di servizi aggiuntivi) rientrano tra gli elementi la cui definizione sarà oggetto dell'analisi economico-finanziaria e gestionale che sarà realizzata in fase di progettazione. Tuttavia, nella presente proposta progettuale, ai fini della definizione dei risultati attesi dell'intervento (paragrafo 3.3) e del risultato operativo dello stesso (paragrafo 3.7), si è formulato un primo scenario realistico riguardante servizi di visita (in loco o in remoto) attivabili, livelli di fruizione potenziali, costi e ricavi di gestione riferiti all'entrata a regime dell'intervento in questa fase di breve-medio periodo ("conto satellite" di gestione dell'intervento), fermo restando il mantenimento dell'afferenza della gestione dei tre siti ai rispettivi soggetti titolari. A tal proposito si rimanda ai paragrafi sopra citati.

1.6. Aspetti economici e finanziari

I siti oggetto della presente proposta progettuale, trovandosi da anni in una condizione di degrado avanzato con l'unica eccezione del complesso di Santa Rosa (in condizioni relativamente buone ma attualmente avente la funzione prevalente di monastero), non presentano uno "storico" recente di entrate o uscite finanziarie.

1.7. Aiuti di Stato (facoltativo)

Non applicabile al soggetto proponente

2. QUADRO ESIGENZIALE

2.1. Visione complessiva della strategia di valorizzazione

La strategia posta alla base della presente proposta progettuale si estende a quattro siti che interessano una vasta area territoriale della Regione Lazio. A partire dall'ubicazione centralissima di Villa Silvestri-Rivaldi si estende la proposta alle due province di Rieti e Viterbo con gli altri tre siti.

La proposta valorizza luoghi della cultura che nel loro stato attuale di conservazione/apertura parziale al pubblico risultano poco conosciuti.

Si intende anticipare la possibilità di fruire i beni culturali coinvolti prima del termine degli interventi di restauro e rifunzionalizzazione degli stessi, permettendo la loro fruizione nelle fasi di apertura dei cantieri e nelle fasi di intervento, attraverso lo strumento virtuale e attraverso le effettive visite in sito, limitate ai percorsi accessibili in sicurezza, ma estremamente potenziate dall'applicazione di tecnologie immersive e di realtà aumentata.

L'uso di tali tecnologie permette al visitatore di "rivestire" lo stato di "lavori in corso" con una serie di dati scientifici e "scenografici" in una sorta di viaggio nel tempo sia verso il passato (per quanto riguarda la ricostruzione delle diverse fasi storiche dei siti interessati), sia nel futuro per la possibilità di visualizzare contenuti sul possibile stato dell'opera al termine degli interventi di restauro fino al suo allestimento completo.

Il progetto prevede di proseguire tale attività di coinvolgimento diretto di studiosi e tecnici durante l'esecuzione dei lavori.

L'occasione formativa proposta in complessi e monumenti di tale importanza, vuole essere il più possibile condivisa ed estesa, attraverso lo strumento multimediale della piattaforma web, favorendo lo scambio di competenze tecnico scientifiche ma anche ampliando la tipologia di utenza da raggiungere.

Inoltre la creazione di percorsi di visita possibili all'interno dei monumenti coinvolti e la creazione di spazi di visita multimediali permette di estendere la fruizione dei siti, andando ad intercettare anche gli importanti flussi turistici che interessano l'area centrale della capitale.

Attraverso l'uso della piattaforma e dei *devices* in sito è possibile mettere a sistema le informazioni degli altri luoghi della cultura sul territorio interessati dalla medesima esperienza di cantiere-scuola, invogliando il visitatore ad andare a visitare gli altri luoghi nel territorio del Lazio, poco

conosciuti, proponibili grazie al “sistema” di connessione intessuto dal progetto formativo che sottende all’intera proposta.

La condivisione e la messa in rete aumenta e favorisce lo scambio e l’apporto scientifico, favorendo la partecipazione e la consapevolezza, ed aumentando il confronto e integrazione delle diverse professioni che ruotano attorno alla tutela, restauro e valorizzazione di un bene culturale.

Inoltre le ipotesi di allestimento degli spazi restaurati verrà ipotizzata mettendo a sistema il rilievo e la conoscenza di opere e collezioni non attualmente esposte al pubblico, che verranno in tal modo studiate e valorizzate, anche nella fase di ipotesi progettuale, prima della loro effettiva collocazione in opera.

La multimedialità offre l’opportunità di “raccontare” il patrimonio utilizzando diversi “linguaggi”: scientifico, di rilievo e conoscenza diretta, indagini e monitoraggi applicati, attività di progettazione condivisa, formazione diretta di tecnici in cantiere ed in remoto, aumento progressivo del percorso di visita e dell’accessibilità dell’opera. utilizzo degli spazi esterni in sicurezza per la rappresentazione di eventi in digital art.

Altre Iniziative sinergiche

Il MiBACT ed in particolare la Direzione generale Educazione e Ricerca, capofila del presente progetto, hanno già avviato, in collaborazione con Università e Istituti di Ricerca l’esperienza formativa dei cantieri-scuola” intesa come opportunità di formazione attiva di professionalità che operano nel campo dei beni culturali.

In particolare, in sinergia con la Scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio dell’Università La Sapienza di Roma, è stata recentemente attivata presso la Villa Silvestri-Rivaldi l’esperienza di cantiere-scuola nella quale gli studenti specializzandi sono stati coinvolti nelle prime fasi di rilievo, studio e conoscenza del monumento, con moduli applicativi sul restauro e trattamento delle murature originarie e di restauro delle superfici decorate, in affiancamento anche con restauratori dell’ISCR.

Inoltre il 13/04/2017 (DG-ER Rep n.12) è stato sottoscritto un Accordo Interistituzionale tra Direzione generale Educazione e Ricerca, Direzione Generale Turismo MiBACT, Agenzia Regionale del Turismo della Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca della Regione Lazio. Tra le finalità condivise quelle di:

- svolgere un’azione di supporto ai Comuni, alle comunità e alle realtà territoriali regionali per quanto riguarda la progettazione di interventi integrati relativi a diversi aspetti e valori del patrimonio storico-architettonico della Regione Lazio, capaci di creare al contempo forme di valorizzazione degli stessi luoghi e nuove opportunità occupazionali e di sviluppo sostenibile dei territori;
- progettazione di interventi prototipali che favoriscano nuove soluzioni occupazionali, compatibili con l’incremento della conoscenza del patrimonio culturale, integrando le politiche di educazione al patrimonio con quelle turistiche;
- il coinvolgimento e il confronto partecipativo degli stakeholder presenti sul territorio, attraverso il loro pieno coinvolgimento nella ideazione della strategia e nella identificazione degli interventi a garanzia dell’alta qualità degli obiettivi prefissati;
- la valutazione delle ricadute turistico-culturali e socio-economico-occupazionali degli interventi sul territorio, con la predisposizione di un sistema periodico di monitoraggio dell’avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi a breve e lungo termine;

2.2. Obiettivi dell’intervento

In termini generali, l’intervento presenta un elemento di valore aggiunto primario riconducibile all’ampio processo di recupero di Palazzo Silvestri-Rivaldi, esteso agli ulteriori tre luoghi della cultura coinvolti, obiettivo che di per sé assume un indiscutibile valore culturale, sociale ed economico connesso al “rallentamento”, o meglio all’inversione, del processo di degrado cui sono attualmente protagonisti i quattro luoghi.

L'ulteriore valore aggiunto atteso dell'intervento è riconducibile, inoltre, alla strategia di valorizzazione delineata, che vede nella "restituzione" alla fruizione dei quattro siti un obiettivo complementare e al contempo fortemente strumentale a quello del loro recupero. L'intero intervento si fonda peraltro su un perfetto dialogo tra i due obiettivi delineati, il *recupero* e la *valorizzazione* dei quattro manufatti, dialogo che risulta effettivamente perseguibile grazie all'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative, sia in ambito di tutela e recupero sia in termini di sviluppo di servizi di fruizione e divulgazione. Sotto il profilo della fruizione, in particolare, la strategia di valorizzazione dell'intervento mira ad attivare una "domanda" di fruizione aggiuntiva (o meglio *ex novo*), a partire da una *baseline* pari a "zero"², riconducibile a due principali target di utenza:

- da un lato, il *pubblico cd. "specializzato"* degli allievi delle scuole di specializzazione, degli esperti/studiosi nel settore del restauro e della riqualificazione del patrimonio culturale al livello nazionale e internazionale, che saranno coinvolti attivamente nei cantieri-scuola, ovvero in qualità di fruitori/studiosi – *in situ* o da remoto - del processo di recupero dei quattro siti, mediante l'utilizzo delle tecnologie, dei servizi e dei prodotti formativi innovativi che saranno realizzati per la sua narrazione.
- dall'altro, con particolare riferimento a Palazzo Silvestri-Rivaldi, il progetto mira all'attivazione – fin da subito – di percorsi di visita e servizi culturali innovativi destinati ad un pubblico più ampio di fruitori (*turisti* italiani e stranieri, *residenti*) che potranno fruire, anch'essi *in situ* o da remoto, del percorso evolutivo di recupero del Palazzo (modello che sarà replicato negli ulteriori tre luoghi coinvolti nel progetto) il quale intensificherà progressivamente la sua naturale connessione fisica, spaziale e culturale con gli ingenti flussi di visita che interessano le risorse culturali ad esso adiacenti (Parco Archeologico del Colosseo e con l'area archeologica dei Fori Imperiali).

Una prima ipotesi di stima dei risultati attesi del progetto (in particolare sotto il profilo dei potenziali di fruizione connessi alla composizione dell'offerta culturale che sarà attivata) è illustrata al paragrafo 3.3. Si segnala, in proposito, che tali elementi saranno oggetto di specifico approfondimento in fase di progettazione dell'intervento, in particolare per ciò che attiene le variabili di sostenibilità economico-finanziaria dello stesso.

CN1 - Incremento del numero totale di visitatori nei luoghi oggetto dell'intervento.

L'incremento delle visite è indicatore certamente in quanto i siti sono attualmente non visitabili (Villa Silvestri-Rivaldi, Villa La Maida, Chiesa di San Vittorino) o parzialmente visitabili (Monastero di Santa Rosa). Il collegamento su piattaforma dei siti e la proposta di percorsi strutturati contribuirà ad aumentare il numero dei potenziali utenti interessati.

CN2 - Incremento del numero delle visite virtuali come accessi al web-gis creato nel progetto.

Il web-gis sarà creato appositamente per potenziare la fruizione dei siti sotto i diversi aspetti scientifici-culturali-turistici. Il numero di accessi sarà monitorato dall'avvio dell'applicazione.

CN3 - Incremento del numero di visite virtuali alle aree specifiche dei siti dei diversi soggetti coinvolti.

I nuovi elementi sviluppati (modelli 3d, riprese a 360°, web-gis ecc) andranno ad potenziare la qualità dei percorsi di visita per i quali è atteso un aumento.

CN4 - Incremento delle visite guidate di gruppi, gruppi scolastici, studiosi e ricercatori.

L'incremento di questo indicatore è atteso in conseguenza delle facilitazioni introdotte dalle azioni di progetto e del potenziamento dell'offerta didattica.

CN5 - Aumento dei tempi di permanenza e destagionalizzazione dei flussi turistici

Questo indicatore riguarda l'intero sistema delle attività che ruotano intorno alla presenza turistiche nei luoghi prossimi alle aree dei siti oggetto di intervento.

CN6 - Ricaduta didattica e formativa

² La fruizione del complesso monumentale di Santa Rosa, l'unico dei quattro siti parzialmente visitabile, non prevede sistemi di bigliettazione o monitoraggio degli ingressi.

Lo sviluppo della consapevolezza del valore storico e identitario dei luoghi, favorendo anche gli aspetti partecipativi per la conoscenza e la pratica dei propri luoghi costituisce nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio.

CN7 - Censimento volontario sul bene visitato (Like)

Questo indicatore fornisce una stima indipendente e soggettiva sul numero delle presenze e sul gradimento del sito visitato.

2.3. Benchmarking, lezioni dall'esperienza

2.3.1 Domus Romane di Palazzo Valentini - visita multimediale

TIPOLOGIA DI VISITA PREVISTA: percorso di visita multimediale curato da Piero Angela e da un'équipe di tecnici ed esperti, quali Paco Lanciano e Gaetano Capasso. Il visitatore vede "rinascere" strutture murarie, ambienti, peristilii, cucine, terme, decorazioni e arredi, compiendo un viaggio virtuale dentro una grande Domus dell'antica Roma. Del percorso fa parte un grande plastico ricostruttivo dell'area in età romana e delle varie fasi di Palazzo Valentini, grazie al quale il visitatore può ricollocarsi all'interno del contesto urbano attraverso le sue numerose stratificazioni storiche. Nei sotterranei prospicienti la Colonna Traiana la visita è accompagnata da un allestimento, curato dalla stessa équipe, che permette di visualizzare l'area della Colonna Traiana così come si presentava al momento della sua costruzione. Un plastico animato consente di rivedere gli ambienti dell'epoca e in particolare la grande Basilica Ulpia, che sorgeva proprio accanto alla Colonna. Un filmato fa rivivere i due edifici adiacenti, forse adibiti a Biblioteche. Infine una ricostruzione virtuale della Colonna permette di osservare da vicino i bassorilievi e la campagna militare che essi raccontano

Il percorso di visita, della durata di un ora e trenta circa, prevede per motivi di sicurezza e di accessibilità, l'ingresso contingentato di n. 15 persone alla volta e, pur essendo audioguidato dalla voce di Piero Angela (lingue possibili: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo), prevede l'accompagnamento di una guida specializzata.

NUMERO VISITATORI ANNUO - 2017: 55367

BIGLIETTO INGRESSO

Biglietto ingresso intero €12,00 - ridotto €8,00 - ridotto scuole €6,00 prenotazione (consigliata) €1,50;

Il sito è aperto tutti i giorno dalle 9,30 alle 18,30 (partenza ultima visita) con visite ogni 30 minuti - giorno di chiusura martedì.

2.3.2 Viaggio nei Fori: foro di Augusto

TIPOLOGIA DI VISITA PREVISTA: racconto ancorato al sito di Augusto, nel quale, utilizzando in modo creativo i resti del Foro per cercare di far parlare il più possibile le pietre, nel quale, oltre alla ricostruzione fedele dei luoghi, con effetti speciali di ogni tipo, il racconto si sofferma sulla figura di Augusto, la cui gigantesca statua, alta ben 12 metri, dominava l'area accanto al tempio.

Grazie ad appositi sistemi audio con cuffie gli spettatori possono ascoltare la musica, gli effetti speciali e il racconto di Piero Angela in 8 lingue (italiano, inglese, francese, russo, spagnolo e giapponese, tedesco e cinese). Gli spettatori sono accompagnati dalla voce di Piero Angela e da magnifici filmati e ricostruzioni che mostrano i luoghi così come si presentavano all'epoca di Augusto: una rappresentazione ricca di informazioni dal grande rigore storico e scientifico.

NUMERO VISITATORI ANNUO - 2017: 214 giorni/56217 visitatori

BIGLIETTO INGRESSO:

Biglietto intero: € 15,00 – Combinato con Foro di Cesare € 25.00

Biglietto ridotto: € 10,00 – Combinato con Foro di Cesare € 17.00

Gruppi: € 10.00 – Combinato con Foro di Cesare € 17.00 (gruppi superiori alle 10 unità, solo per spettacoli dalla domenica al giovedì tutti gli orari, escluso festivi)

Prevendita: € 1,00 Singolo | € 2,00 Combinato

In loco non viene applicata la prevendita di € 1.00

I biglietti sono acquistabili online, tramite il Contact center, il botteghino e i tourist info points

Disabili: previsti, su apposite pedane, 6 posti + accompagnatore per ogni replica

2.3.3 Viaggio nei Fori: foro di Cesare

TIPOLOGIA DI VISITA PREVISTA: Il racconto di Piero Angela, accompagnato da ricostruzioni e filmati, parte dalla storia degli scavi realizzati per la costruzione di Via dei Fori Imperiali, quando un esercito di 1500 muratori, manovali e operai venne mobilitato per un'operazione senza precedenti: radere al suolo un intero quartiere e scavare in profondità tutta l'area per raggiungere il livello dell'antica Roma. Quindi entra nel vivo della storia partendo dai resti del maestoso Tempio di Venere, voluto da Giulio Cesare dopo la sua vittoria su Pompeo per rivivere l'emozione della vita del tempo a Roma, quando funzionari, plebei, militari, matrone, consoli e senatori passeggiavano sotto i portici del Foro. Tra i colonnati rimasti riappaiono le taberne del tempo, cioè gli uffici e i negozi del Foro e, tra questi, il negozio di un nummulario, una sorta di uffici cambi del tempo. La visita cerca di rievocare il ruolo del Foro nella vita dei romani ma anche la figura di Giulio Cesare.

Grazie ad appositi sistemi audio con cuffie gli spettatori possono ascoltare la musica, gli effetti speciali e il racconto di Piero Angela in 8 lingue (italiano, inglese, francese, russo, spagnolo e giapponese, tedesco e cinese).

NUMERO VISITATORI ANNUO - 2017: 214 giorni/60874 visitatori

BIGLIETTO INGRESSO:

Biglietto intero: € 15,00 – Combinato con Foro di Cesare € 25,00

Biglietto ridotto: € 10,00 – Combinato con Foro di Augusto € 17,00

Gruppi: € 10.00 – Combinato con Foro di Cesare € 17.00 (gruppi superiori alle 10 unità, solo per spettacoli dalla domenica al giovedì tutti gli orari, escluso festivi)

Prevendita: € 1,00 Singolo | € 2,00 Combinato

In loco non viene applicata la prevendita di € 1.00

I biglietti sono acquistabili online, tramite il Contact center, il botteghino e i tourist info points

Disabili: previsti, su apposite pedane, 6 posti + accompagnatore per ogni replica

2.3.4 Cantieri didattici della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio dell'Università di Roma "Sapienza" e dell'Istituto Superiore per la Conservazione e Restauro

Le **convenzioni** stipulate tra il **Mibact** e l'**Università di Roma "La Sapienza"** hanno consentito, dal 2000 con vari rinnovi, agli architetti e restauratori della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, del Parco Archeologico del Colosseo e dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di condurre nel Castello Caetani di Sermoneta, prima, e nelle aree archeologiche romane poi (i.e. Tenuta di S. Maria Nova sull'Appia) e seguire **cantieri-scuola** in cui gli allievi della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio hanno potuto concorrere alla conservazione del patrimonio culturale.

Questa esperienza costituisce un **modello inedito** nella **formazione di specialisti in restauro architettonico**, esportato anche a livello internazionale, che offre l'opportunità agli specializzandi di

approfondire aspetti dell'intervento attraverso l'analisi dello stato di fatto, l'inquadramento diagnostico e l'elaborazione del progetto di restauro. Il cantiere didattico, inserito nel corso di "Conservazione dei materiali e chimica applicata" del I anno di specializzazione, si configura come un momento di studio finalizzato all'analisi dello stato di conservazione delle superfici e alla individuazione delle metodologie più idonee per l'esecuzione dell'intervento conservativo applicate rispetto al quadro diagnostico verificato. Per gli allievi è risultato di estremo interesse poter acquisire conoscenze dirette sui materiali, sullo stato di conservazione e sulle tecniche di intervento, cimentandosi personalmente in operazioni di carattere conservativo dei materiali antichi delle strutture e sui piani pavimentali.

2.4. Relazioni

1. **Regione Lazio:** il 13/04/2017 (DG-ER Rep n.12) è stato sottoscritto un Accordo Interistituzionale tra Direzione generale Educazione e Ricerca, Direzione Generale Turismo MiBACT, Agenzia Regionale del Turismo della Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca della Regione Lazio. Tra le finalità condivise quelle di:
 - svolgere un'azione di supporto ai Comuni, alle comunità e alle realtà territoriali regionali per quanto riguarda la progettazione di interventi integrati relativi a diversi aspetti e valori del patrimonio storico-architettonico della Regione Lazio, capaci di creare al contempo forme di valorizzazione degli stessi luoghi e nuove opportunità occupazionali e di sviluppo sostenibile dei territori;
 - progettazione di interventi prototipali che favoriscano nuove soluzioni occupazionali, compatibili con l'incremento della conoscenza del patrimonio culturale, integrando le politiche di educazione al patrimonio con quelle turistiche;
 - coinvolgimento e confronto partecipativo degli stakeholder presenti sul territorio, attraverso il loro pieno coinvolgimento nella ideazione della strategia e nella identificazione degli interventi a garanzia dell'alta qualità degli obiettivi prefissati;
 - valutazione delle ricadute turistico-culturali e socio-economico-occupazionali degli interventi sul territorio, con la predisposizione di un sistema periodico di monitoraggio dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi a breve e lungo termine;
2. **Scuola di Specializzazione in beni architettonici e del paesaggio – Università "La Sapienza" di Roma,** nel 2016 una convenzione con la Direzione Generale Educazione e Ricerca finalizzata alla istituzione e alla regolamentazione delle attività di formazione extrauniversitaria, con lo scopo di conferire una specifica preparazione in campo storico-critico, tecnico e professionale, integrativa di quella universitaria, e di far conseguire una più vasta e diffusa conoscenza dei metodi e delle tecniche operative per la tutela, la conservazione ed il restauro dei beni architettonici e ambientali.
3. **Centro di Ricerche e Servizi per l'Innovazione Tecnologica Sostenibile (Ce.R.S.I.Te.S.) – Università "La Sapienza" di Roma, sede di Latina:** il centro rende disponibili i suoi laboratori per gli aspetti di prove sui materiali anche in virtù di un accordo quadro con la Direzione Generale Educazione e Ricerca per la "realizzazione di attività culturali, didattiche e di ricerca di interesse comune da cui potranno scaturire o a cui si potranno associare specifici progetti di ricerca che saranno svolti dal CeRSITeS in relazione alle sue competenze scientifiche.
4. **Agenzia Nazionale per l'Efficienza Energetica (ENEA):** rende disponibili le professionalità, gli impianti e le strumentazioni per il monitoraggio strutturale, la sicurezza sismica, l'efficienza energetica, l'innovazione, la diagnostica avanzata dei materiali, la prevenzione e la sicurezza del patrimonio culturale in virtù di un protocollo d'intesa firmato con il MiBACT il 6 giugno 2016.
5. **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR):** mette a disposizione le competenze scientifiche e tecniche di eccellenza in grado di trattare approfonditamente, con originalità e con forte connotazione interdisciplinare tutti gli aspetti connessi alle tematiche congiunte di ricerca e innovazione nel settore della tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale e della sua promozione a fini turistici finalizzate al miglioramento della sicurezza del Patrimonio

Culturale Nazionale in virtù dell'Accordo Quadro di durata settennale firmato con il MiBACT il 28 Maggio 2015.

6. **Fondazione “Via Farini”:** in virtù di precedenti collaborazioni con la Direzione Generale Educazione e Ricerca, si è resa disponibile per far partecipare alcuni artisti alla realizzazione di opere contemporanee mediante l'utilizzo di nuove tecnologie e nuovi materiali per migliorare l'attrattività dei siti oggetto della proposta progettuale.
7. **American Academy in Rome:** per l'attività di formazione di studenti stranieri in Italia.
8. **Scuola Nazionale dell'Amministrazione:** per l'attività di formazione del personale tecnico-scientifico e dirigenziale del Ministero.
9. **Assorestauro:** associazione di operatori economici nel campo del restauro a livello nazionale che opera anche a livello internazionale in collaborazione con il MAECI-Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale e l'ICE-Istituto Nazionale per il Commercio Estero.

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

3.1. Analisi delle soluzioni tecnologiche

La presente proposta progettuale risulta altamente innovativa rispetto alle offerte attualmente messe in campo finalizzate alla valorizzazione del patrimonio: l'ausilio delle nuove tecnologie permette di anticipare la fruizioni dei beni culturali che altrimenti sarebbero fruibili solo al termine degli interventi di restauro.

Inoltre, la possibilità di interagire con il luogo della cultura durante lo stato di “cantiere” aumenta la consapevolezza della cittadinanza, potenzia la possibilità di rendere “partecipativo” l'intervento a tutti i livelli: ricerca, formazione, partecipazione, divulgazione, comunicazione e fruizione.

Il racconto del cantiere dà la possibilità di avere una finestra sull'opera durante la sua evoluzione e trasformazione garantendo una maggiore trasparenza e sostenibilità, aumentando e potenziando una corretta gestione dell'opera.

L'avvio di una formazione attiva *in continuum* aumenta la professionalità, offrendo una piattaforma di continuo scambio scientifico, culturale e interculturale., favorendo il dialogo ed il confronto.

VEDI IN ALLEGATO TAVOLA:

Devices AD TEMPLUM PACIS

3.1.1 Sistemi di indagini e monitoraggio

Si intende applicare ai siti coinvolti sistemi di monitoraggio statici e dinamici con controllo satellitare finalizzati al monitoraggio strutturali e funzionali al rilievo dello stato di degrado e dissesto delle strutture.

Inoltre saranno realizzate indagini in sito ed in laboratorio (grazie al supporto dei laboratori di ENEA e CERSITES Università Sapienza Latina) per la caratterizzazione delle strutture, dei materiali e delle superfici, finalizzate agli interventi previsti per la rifunzionalizzazione dei percorsi di visita parziali di avvio degli interventi.

3.1.2 Piattaforma Integrata web-based *Ad Templum Pacis (ATP)*

In coerenza con la dimensione formativa della fruizione dei Luoghi e dei restauri in essi visitabili, con l'immersione nei cantieri-scuola e nei cantieri-tecnici e con l'obiettivo di interazione tra ruoli nei luoghi reali e virtuali, lo sviluppo della **piattaforma integrata web-based (“ATP - Ad Templum Pacis”)** costituirà l'elemento di connessione tra l'archivio dati dei beni culturali oggetto del progetto e lo sviluppo dei contenuti virtuali, multimediali e interattivi; sviluppo che anticipa la fruizione dei beni culturali che altrimenti sarebbero fruibili solo al termine degli interventi di restauro e permette una partecipazione attiva da parte delle varie utenze.

ATP è il contenitore in cui confluiranno i seguenti contenuti:

- sistema di gestione e programmazione delle operazioni e dei lavori dei cantieri-scuola di restauro
- Web Bim 3D; database informativo che consente di visualizzare, gestire e monitorare i dati complessi del bene culturale: dalle elaborazioni 2D (rilievi, ortofoto, archivio fotografico ad alta definizione *ante* e *post* restauro, etc...) al modello/i 3D (nuvole di punti acquisite tramite fotogrammetria, laser scanner e drone e modelli 3D) fino alla diagnostica e al modello/i 4D (visualizzazione dei cambiamenti spaziali in relazione al fattore temporale), strumento che si affianca al monitoraggio strutturale/conservativo del bene.
- gestione di informazioni partecipate, eterogenee per natura, ma organizzate in un database strutturato in schede dedicate

Tali contenuti saranno disponibili e fruibili su diversi livelli, di ricerca scientifica, di comunicazione e divulgazione e attraverso varie modalità e tipologie di accesso.

La piattaforma si configura inoltre come base imprescindibile da cui ottenere gli ulteriori sviluppi di rete, di percorsi, di didattica, come:

- GIS Web App per la mobilità: per la messa in rete dei quattro siti oggetto della proposta progettuale, integrando percorsi turistici già esistenti
- Web App per percorsi interattivi, fruibili sia in remoto che in loco (*Augmented Reality - AR, Virtual Reality - VR* e *Mixed Reality-MR*) con diversificate tipologie di *devices* (personali, *wearable*, fissi)
- Contenuti di *storytelling* "diretto" (es. *Docufilm*), "indiretto" (es. blog della scuola cantiere e delle esperienze dei visitatori), "partecipativo"

Il portale sarà progettato sulla base di un attento studio di profilazione dell'utente, potendo offrire funzioni più avanzate ad utenti registrati e loggati.

ATP intende inoltre offrire funzioni innovative nell'ambito della gestione economica, quali:

- **Domotica e sistemi integrati di controllo per l'efficiamento energetico**

La specificità dei beni oggetto del progetto, in fase di "cantiere" e con sviluppo obbligato di base BIM, rende valutabile l'integrazione di un modulo di implementazione domotica sul bene stesso: l'efficiamento energetico diviene parte integrante dell'ampio discorso del monitoraggio per la conservazione (es. controllo microclima per affreschi, stucchi, elementi lignei)

- **Modulo tecnologico integrativo Sharing e Caring Economy: Banca del Tempo e Crowdfunding**

La condivisione delle competenze e del proprio tempo possono coniugare Sharing Economy e Caring Economy ed il cantiere può diventare non solo uno spazio virtuale da osservare e comprendere ma anche uno spazio in cui partecipare con il proprio tempo. L'utente potrà essere coinvolto grazie alle funzioni di Banca del Tempo che saranno progettate con soluzioni di Open Innovation ed integrate nella Piattaforma ATP. In tal modo anche un soggetto che non potendo offrire le proprie mani nello spazio fisico del cantiere può offrire qui il suo tempo e il suo mestiere, in un sistema di scambio di crediti temporali che, sul modello utilizzato per i bit-coin, potranno essere fruiti da chi in ultimo potrà dedicare il proprio tempo nel cantiere, trasformando così in azione costruttiva l'offerta solidale in tempo di altri utenti della

Piattaforma. Allo stesso modo e sempre riutilizzando i protocolli ed i codici open disponibili sarà implementata la sezione dedicata alla Crowdfunding. Qui obiettivi mirati, dimensionati e dettagliati di restauro e sistemazione dei Luoghi saranno proposti alla contribuzione economica sociale tipica del Crowdfunding.

L'utente della Piattaforma potrà seguire l'avanzamento dei sottoprogetti in corso nei Luoghi, con ambienti virtuali immersivi e contenuti sia tecnici che divulgativi associati ai cantieri. Nella Fruizione in sito, i *device* di ausiliazione al tour daranno evidenza per ogni cantiere in corso o programmato, oltre che degli scenari visivi *ex-ante* ed *ex-post*, anche delle modalità sopra descritte di contribuzione sociale disponibili.

In fase di progetto saranno evidenziate le relazioni tra i servizi di **Banca-Tempo** e di **CrowdFunding**, laddove il contributo libero della collettività al miglioramento dei luoghi si coniuga con la creazione di opportunità di crescita professionale di giovani interessati ai mestieri nei beni culturali superando le barriere della distanza e delle diversità.

Per incrementare, invece, la partecipazione turistica, oltre all'offerta di applicazioni per la connessione in remoto al cantiere scuola si propone:

- **Modulo tecnologico integrativo per studenti e turisti internazionali**

Il modulo consente ai turisti di utilizzare il proprio *device*, integrato nell'ecosistema tecnologico del loro paese di provenienza (generalmente *smartphone*), per interagire con la segnaletica digitale posta nei principali punti di interesse turistico e nei punti chiave della narrazione localizzata. La compatibilità tra l'ecosistema digitale è garantita dalla possibilità di utilizzo di una licenza interna all'ecosistema WeChat e alle molteplici possibilità legate alle API (*application programming interface*), ovvero a ogni insieme di procedure disponibili al programmatore, che formano un set di strumenti specifici per svolgere funzioni all'interno di un programma. La compatibilità viene resa possibile, inoltre, grazie all'inserimento delle app e delle strumentazioni dedicate, oltre che nei classici google play e apple store, anche negli stores accessibili dai *device*. Sarà sufficiente per i turisti scansionare i codici QR per connettersi a un ambiente digitale pensato per loro e accessibile dai loro *devices*, accedendo a informazioni localizzate linguisticamente, culturalmente e digitalmente, che gli permettono di organizzare itinerari individuali e personalizzati. La compatibilità con l'ecosistema tecnologico è inoltre garantito anche per tutte le tecnologie utilizzate per esperienze immersive e virtual tour, comprese quelle di prossimità, quali bluetooth, beacon mappatura e geolocalizzazione, grazie al reinvio diretto a Baidu maps.

- **Utilizzo del Canale WeChat**

permette la fidelizzazione dell'utente anche grazie alla possibilità di promuovere gli eventi attraverso attività di messaggistica. La promozione riguarda sia il sito di Palazzo Silvestri-Rivaldi sia l'attività del cantiere-scuola. Lo stesso canale potrà ovviamente essere utilizzato per accedere ai contenuti localizzati in merito agli eventi organizzati. Le informazioni, infatti, non saranno tradotte ma prodotte direttamente in lingua da un team cross-culturale, attraverso uno storytelling adatto alla cultura e una comunicazione localizzata. I contenuti saranno fruibili all'interno del canale di comunicazione per eccellenza, il social network WeChat, che conta un miliardo di utenti attivi e che può garantire **visibilità e pubblicità**.

3.1.3 Tecnologie e strumenti per la modellazione “real-based” ed il monitoraggio di oggetti complessi

I cantieri scuola utilizzeranno le tecniche di rilevamento “real-based” integrando in un unico sistema le seguenti metodologie:

- fotogrammetria aerea da drone
- *laser scanner* terrestre
- fotogrammetria “close-range” digitale

L'impostazione del rilievo “integrato”, necessario nell'ambito di un cantiere “continuo”, permetterà la verifica e l'integrazione in tempo reale di dati. L'integrazione nel database dei rilievi *ante-intra-post operam* pone così le basi di una continua attività di monitoraggio del bene stesso. Modellazione 3D e BIM, aggiungendo la dimensione temporale si configurano come modello 4D delle operazioni di cantiere, di restauro del bene e di documentazione storica del manufatto.

Il monitoraggio si declina anche nella mappatura fotografica ad alta risoluzione e panoramica (360°) degli elementi caratteristici e nell'applicazione dei sistemi di diagnostica non distruttiva come la termografia.

La collaborazione del cantiere scuola con l'ambito universitario e degli istituti di ricerca permette sperimentazione di sistemi di acquisizione tridimensionali innovativi per ambienti interni non accessibili in sicurezza (es. progetto ROVINA: automazione robotica implementata dalla fotogrammetria).

3.1.4 Virtual Tour in Augmented Reality, Virtual Reality, Mixed reality

I modelli tridimensionali tipo BIM (Building Information Manager), progettati e realizzati, saranno visionabili e navigabili dalle diverse tipologie di utenza con interfacce studiate con requisiti di massima usabilità per i diversi profili di utenza (specialistica e non).

Si tratta di App scaricabili in sito con apposita identificazione fornita all'ingresso. La tecnologia offerta è definita dai livelli di ticketing. Si prevede la possibile dotazione di :

- Devices portatili personali e forniti appositamente per il Virtual Tour:
 - tablet
 - visori per realtà aumentata Google Cardboard
 - google glass A/R
- Dotazioni degli spazi multimediali:
 - tavoli multi-touch interattivi indoor
 - totem interattivi outdoor
- Dotazioni audio e trasmissione simultanea multilingue
 - trasmettitori
 - ricevitori portatili con auricolari usa e getta e monitor led
 - valigia di ricarica
- Installazioni per attivare contenuti interattivi:
 - beacon
 - QR code

Tramite app saranno proposti percorsi guidati diversi, con biglietti integrati per la fruizione di luoghi e beni nella regione Lazio, connessi per attinenze scientifiche o storico culturali.

3.1.6 Videomapping indoor e outdoor: proiezioni architetture didattiche e digital art

L'uso di proiettori ad alta definizione (in interno ed esterno) consentirà di ricostruire condizioni originarie e finalità dei restauri, di presentare opere di Digital Art adattate alle geometrie architetture e audiovisivi per narrazioni sui luoghi, le epoche e i personaggi.

Gli spazi esterni si prestano a molteplici modalità di fruizione diurne, serali e notturne.

3.1.7 Laboratorio 3D

Si prevede l'allestimento di uno spazio laboratoriale creativo con due tipologie di stampanti tridimensionali:

- a filamento plastico
- a controllo numerico

La differenziazione dei dispositivi amplia la versatilità della tecnologia finalizzata alla:

- prototipazione 3D
- sperimentazione di applicazioni innovative dal confronto tra i diversi tipi di utenze professionali del cantiere scuola dei calchi o dei prototipi 3D di idee tra i diversi profili professionale
- allestimenti tattili e merchandising

La divulgazione della tecnologia avverrà con workshop dedicati ai diversi tipi di utenza.

Esempio di allestimento di percorso multimediale negli ambienti di Villa Silvestri-Rivaldi:

- Negli spazi dei cantiere-scuola, le applicazioni AR/VR ed audio, consentono di apprezzare gli scenari ex ante, ex post restauri senza disturbare il personale addetto;
- Gli spazi per gli scenari proiettati e illuminazione animata, dove tutti gli utenti sono immersi nella storia e nell'arte con maggiori contenuti per gli utenti con Device AR;
- Gli spazi multimediali avranno 2 postazioni con tavoli Multitouch indoor. Come sui Totem (2 outdoor) ed i Device noleggiati, sarà possibile co-progettare itinerari nel Lazio sulla base dei servizi offerti dalla piattaforma web integrata nell'architettura client server;
- Gli spazi esterni si prestano a molteplici modalità di fruizione diurne, serali e notturne;
- L'uso di proiettori ad alta definizione consentirà di ricostruire condizioni originarie e finalità dei restauri, di presentare opere di Digital Art adattate alle geometrie architettoniche e audiovisive per narrazioni sui luoghi, le epoche e i personaggi. L'elemento innovativo che si intende introdurre in questi scenari di AR/VR è quello dell'interazione con l'utente, laddove specifici sensori e telecamere possono interpretare i movimenti dell'utente negli ambienti, particolari gesti o parole, ed avviare quindi contenuti multimediali pertinenti On Demand. Il gioco proposto è quello di eventi progettati per l'interazione morbida poiché non necessita di Device sull'utente per ottenere la risposta dinamica dello scenario Multimediale;
- Gli spazi workshop con la stampante 3D al centro di esperienze guidate.
- Tutte le risorse che si incontrano sono identificate dai Device (beacon o RFID) con il commento audio nella lingua selezionata. Inquadrando la risorsa con il dispositivo sarà riconosciuta e sarà possibile l'avvio di contenuti multimediali associati.

VEDI PROGETTO IN ALLEGATO PER LA VILLA SILVESTRI-RIVALDI

1_Rivaldi_Area Esterna

2_Rivaldi_Percorso A3

3_Rivaldi_Area Multimediale

3.1.8 Storytelling

Lo **storytelling** elaborato secondo modalità e categorie comprensibili ai visitatori permette lo sviluppo di percorsi turistici alternativi a quelli classici. La narrazione del cantiere scuola sarà integrabile nei suoi contenuti, seguendo le operazioni di restauro.

Storytelling diretto

L'obiettivo del Documentario è quello di raccontare gli sviluppi nel tempo il progetto che interesserà il recupero e la valorizzazione dei siti interessati dall'intervento nell'arco del periodo del finanziamento.

E' necessaria una prima fase in cui effettuare una campagna sistematica di riprese dello stato attuale dell'edificio, comprendendo gli spazi esterni ed interni.

Il materiale girato potrà essere utilizzato sia all'interno del Documentario che come archivio destinato ad altri contesti (conferenze stampa, mostre, servizi giornalistici etc.). Costituirà una fotografia della situazione da cui è partito il progetto.

Una seconda fase il piano di lavoro prevede la ripresa dei vari Cantieri-Scuola che si succederanno negli altri siti. Per fare questo sarà necessario organizzare delle sessioni periodiche di riprese nell'arco dei 4 anni previsti dal Progetto, la cui tempistica sarà da definire in diretto accordo con la Direzione del Progetto e dei Cantieri-Scuola.

Lo scopo sarà quello di realizzare una narrazione funzionale e ed efficace delle idee, dei progetti, delle prospettive e delle proposte che via via nasceranno e si svilupperanno dai diversi Cantieri-Scuola, attraverso interviste sia istituzionali che informali, riprese di backstage, immagini di contesto al fine di dare anche un'immagine dinamica, viva e originale del progetto globale.

L'idea, in sintesi, è quella dunque di informare/comunicare e mostrare all'esterno lo svilupparsi delle attività all'interno dei Cantieri, costruendone uno Storytelling organico e vivace che sottolinei l'importanza e l'innovatività di questo Progetto.

La durata complessiva del prodotto finale sarà di 30'/40', ma si prevedono montaggi di video più brevi, da editare nell'arco dei 4 anni, che periodicamente racconteranno lo sviluppo dei Cantieri, concepiti in forma di video-diario, di work in progress ma anche di "sezioni" distinte, da utilizzare in una sorta di comunicazione continua dello stato delle cose, nel loro evolversi e nei suoi contenuti, utile per dare una visibilità costante al Progetto.

Il documentario sarà girato nel formato 4K, al fine di poter aggiornare da oggi a quattro anni, quando sarà pronto e diffuso il lavoro, alla tecnologia che sarà lo standard più utilizzato e che sostituirà l'HD. In questo modo si garantisce la visibilità tecnologicamente efficace del Documentario.

Storytelling indiretto

Nell'ambito della narrazione sarà possibile tramite blog interattivo e di connessione tra gli Enti ed Istituti di Ricerca condividere e integrare i contenuti ai vari livelli.

3.2. Analisi delle soluzioni procedurali, finanziarie e gestionali

Il Capofila, delegato da tutti i partner firmatari l'accordo di partenariato, sta provvedendo alla pubblicazione di manifestazione di interesse sul sito istituzionale per la predisposizione di Albo di operatori economici finalizzato all'affidamento di servizi di progettazione, in particolare destinato alla selezione di operatori economici che rispondano ai profili previsti per la fase di progettazione esecutiva dell'intervento, al fine di procedere all'affidamento di incarico per le rispettive competenze in applicazione del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.

Dall'elenco degli operatori economici iscritti all'Albo, in possesso dei requisiti previsti, si procederà all'individuazione dei nominativi da invitare alle procedure di affidamento, nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento, proporzionalità di cui alle Linee Guida ANAC 4 del 01/03/2018 aggiornate al D.Lgs 19 aprile 2017 n.56.

E' facoltà della Stazione Appaltante ricorrere a consultazioni preliminari di mercato per la preparazione dell'appalto e per lo svolgimento della relativa procedura e per informare gli operatori economici degli appalti da esse programmati e dei requisiti relativi a questi ultimi di in applicazione dell'art.66 del D.Lgs 50/2016.

Inoltre, qualora la particolare natura dei servizi sia tale da non consentire il ricorso agli operatori economici iscritti all'Albo, resta ferma la facoltà dell'Ente Appaltante di invitare anche altri operatori economici ritenuti idonei.

In fase di progettazione sarà possibile definire in dettaglio gli importi stimati per gli apporti di tutte le professionalità coinvolte e già previste nella presente proposta progettuale.

3.3. Risultati attesi dell'intervento e misurazione

Nel presente paragrafo si fornisce uno scenario realistico dei risultati attesi del progetto con particolare riferimento ai potenziali relativi alle principali componenti di domanda attivabili mediante le azioni di valorizzazione previste. Stime maggiormente dettagliate delle componenti di fruizione attivabili dal progetto saranno formulate nell'ambito delle attività di approfondimento e analisi previste in fase di progettazione (prima fase), anche e soprattutto sulla base degli esiti delle attività di progettazione in dettaglio dell'offerta culturale e di servizi che saranno oggetto di realizzazione nell'ambito della seconda fase. In questa fase è, tuttavia, possibile delineare un primo scenario verosimile circa la principali componenti di fruizione cui si ascrivono i risultati attesi del progetto, così come illustrato al paragrafo 2.2. Tali componenti sono entrambe riconducibili all'obiettivo di attivazione di una *domanda di fruizione ex novo* attraverso la strutturazione di servizi innovativi di conoscenza e fruizione dei quattro siti coinvolti, oggetto di un più ampio processo di recupero e riqualificazione.

Come illustrato al paragrafo 2.2, sotto il profilo della fruizione, la strategia di valorizzazione dell'intervento mira ad attivare due principali componenti di domanda le quali avranno entrambe accesso a una composita offerta di servizi fruibile sia *in loco* (percorsi di visita, seminari, laboratori, eventi di Digital Art, ecc.) sia *a distanza* (laboratori in streaming, percorsi formativi personalizzati, visite virtuali, ecc.). Tale offerta, come illustrato, sarà delineata con l'obiettivo di coinvolgere e consentire l'accessibilità a contenuti e servizi da parte di bacini di utenza nazionali ed internazionali, con riferimento ad entrambe le macro-componenti di domanda individuate:

- il *pubblico cd. "specializzato"* degli allievi delle scuole di specializzazione, degli esperti/studiosi nel settore del restauro e della riqualificazione del patrimonio culturale;
- il *pubblico di fruitori in senso ampio* afferenti al bacino turistico e a quello residenziale dei territori i cui insistono i quattro luoghi.

Entrambe le macro-componenti di domanda individuate saranno oggetto, in sede di progettazione, di analisi e approfondimenti specifici finalizzate alla definizione di contenuti, servizi e strumenti di conoscenza mirati, sulla base di una *profilazione* maggiormente approfondita (strumentale anche alla definizione delle strategie di promozione e comunicazione che accompagneranno l'intervento e il "posizionamento" della nuova offerta culturale che ne deriverà).

Nel breve periodo, Palazzo Silvestri-Rivaldi costituirà il principale "nodo" degli interventi innovativi connessi alle attività di avviamento e narrazione delle azioni di recupero che saranno avviate mediante i cantieri-scuola e che saranno estese agli ulteriori siti coinvolti. Per quanto riguarda, in particolare, la sfera della **fruizione in loco**, in questa fase ci si limita a fornire una stima di massima di tali flussi esclusivamente con riferimento al Palazzo Silvestri-Rivaldi. Sebbene le caratteristiche e modalità di valorizzazione del Palazzo (es., politiche di *pricing*, orari di apertura, modalità di visita) saranno oggetto di specifiche analisi in sede di progettazione (prima fase), in questa fase è possibile stimare un'**utenza potenziale pari a oltre 45.000 visitatori l'anno** all'entrata a regime degli interventi, corrispondenti a **circa 150 visitatori giornalieri** (sulla base di un'ipotesi di apertura di 311 giornate l'anno). Tale stima tiene conto delle condizioni di visita che caratterizzeranno il Palazzo durante il progredire dei lavori di recupero e che in questa fase ne limiteranno per forza di cose le potenzialità di fruizione. La fruizione del Palazzo da parte del pubblico, infatti, interesserà nei primi anni una porzione limitata del Palazzo ed avverrà parallelamente allo svolgimento dei lavori del cantiere-scuola. Tale fruizione presupporrà, inoltre, l'utilizzo da parte dei visitatori delle tecnologie innovative di supporto alla visita previste nella presente proposta progettuale che saranno disponibili in numero limitato. Per tali ragioni, è verosimile ipotizzare che la fruizione del Palazzo in loco, in questa fase sarà delineata nell'ambito di visite guidate di gruppo o di ingressi in gruppi limitati di persone ad orari definiti. Le stime effettuate appaiono, tuttavia, verosimili tenuto conto delle dimensioni del bacino dei fruitori culturali che interessa l'area circostante Palazzo Silvestri-Rivaldi (oltre 7 milioni di visitatori solo al Colosseo, Foro Romano e Palatino). A questi flussi di fruizione si aggiungeranno ulteriori flussi di visita *in loco* connessi alle altre **attività culturali collaterali** che saranno convogliate su Palazzo Silvestri-Rivaldi (seminari, conferenze,

eventi di Digital Art, ecc.) anche mediante l'attivazione di apposite collaborazioni con istituzioni culturali pubbliche e private del territorio. In relazione a tale offerta è verosimile stimare un **volume di fruitori aggiuntivo pari ad circa 10.000 unità l'anno**.

Queste stime attengono naturalmente esclusivamente alle potenzialità di fruizione del Palazzo in questa fase di avvio dei lavori di recupero e attivazione dei servizi di visita previsti dal progetto. E' indubbio infatti che medio-lungo periodo, Palazzo Silvestri-Rivaldi, in seguito al suo completo recupero, potrà contare su volumi di fruizione assai più ampi, anche in virtù delle strategie di integrazione previste con il Parco Archeologico del Colosseo e l'area archeologica dei Fori Imperiali.

Per quando attiene i servizi di conoscenza e fruizione che saranno sviluppati mediante l'uso di tecnologie innovative che renderanno possibile la **fruizione "a distanza"** del processo di recupero dei tre luoghi, nonché di percorsi e contenuti formativi innovativi (declinati per un'utenza sia nazionale sia internazionale), in questa fase è possibile stimare un **potenziale di circa 20.000 utenti l'anno**, stima fortemente prudenziale basata su una valutazione ancora parziale delle dimensioni e delle potenzialità di raggiungimento di bacini di utenza più o meno specializzata, sia a livello nazionale che internazionale. Le potenzialità di fruizione di tali servizi saranno naturalmente declinate con maggiore dettaglio a valle del percorso di progettazione che sarà condotto nella prima fase.

I risultati attesi dell'intervento, con particolare riferimento a quelli connessi alla generazione delle componenti di fruizione individuate, saranno misurabili e monitorabili costantemente mediante la raccolta di dati di fruizione di base, ovvero mediante l'attivazione di strumenti ad hoc di misurazione e conoscenza del pubblico. In particolare, la misurabilità della fruizione *in loco*, sotto il profilo prettamente quantitativo, sarà assicurata dalla presenza di strumenti di sbigliettamento e prenotazione (anche in caso di gratuità), mentre sotto il profilo qualitativo (profilo socio-demografico dei visitatori, provenienza, motivazioni di visita, ecc.) il monitoraggio dei risultati (tipologie di pubblico coinvolte) sarà percorribile attraverso l'attivazione di indagini periodiche a carattere campionario promosse dal futuro soggetto gestore. Per quanto riguarda la sfera dei servizi e contenuti culturali che saranno fruibili *a distanza*, sarà possibile adottare un sistema di monitoraggio composito, alimentato dai dati provenienti dai sistemi e canali tecnologici che saranno utilizzati (ad es., n. visite, n. scaricamenti nell'ambito della piattaforma, ecc.) e da appositi strumenti di rilevazione veicolati tramite tali canali, i quali consentiranno – è il caso degli strumenti e canali operanti sul web – di indagare e monitorare, oltre ai volumi di fruizione, informazioni aggiuntive di carattere qualitativo (es., provenienza, età, ecc.) circa l'utenza coinvolta.

Ai risultati attesi inerenti l'attivazione di una domanda di fruizione *ex novo* verso i quattro siti coinvolti, si assommano quelli connessi al valore sociale e culturale derivante dal loro processo di **recupero e riqualificazione**, processo che interesserà, in particolar modo, il "luogo-pilota" del presente progetto, ovvero Palazzo Silvestri-Rivaldi. Come più volte anticipato, infatti, la presente proposta progettuale si innesta in un più ampio processo di recupero del Palazzo il quale, nel medio periodo, andrà a qualificare e completare l'offerta culturale della città di Roma connessa al Parco archeologico del Colosseo e all'area archeologica dei Fori Imperiali. Il processo di recupero del Palazzo rientra infatti in una più ampia strategia di valorizzazione volta a conferire maggiore unitarietà e coordinamento dell'offerta dell'area, conferendo a Palazzo Silvestri-Rivaldi un ruolo centrale nel processo di diffusione e "narrazione" delle prestigiose emergenze ad esso fisicamente adiacenti (e non solo). Gli interventi tecnologici che sarà possibile attuare mediante il presente progetto assumono un ruolo cruciale in questo processo in virtù della possibilità di "rompere" il tradizionale schema che vede i processi di riqualificazione del patrimonio innestarsi su una netta dicotomia tra la fase di *recupero* e quella di *fruizione*, consentendo - per contro - di coniugare le due dimensioni, peraltro strettamente necessarie – anche sotto il profilo economico-finanziario - l'una all'altra. In aggiunta, la scelta di implementare il processo di recupero del Palazzo mediante l'attivazione di un "cantiere-scuola" aperto alla fruizione e oggetto di un'ampia e innovativa strategia di narrazione sia in loco sia a distanza, conferisce al presente intervento l'ulteriore valore culturale, sociale ed economico connesso ai non trascurabili impatti

formativi e produttivi che saranno da esso innescati mediante un approccio fondato sull'utilizzo di tecniche, strumenti e metodologie innovativi, sia per quanto riguarda l'attività di tutela e recupero, sia per quanto riguarda le strategie di valorizzazione del patrimonio.

3.4. Analisi dei vincoli esistenti

3.4.1 Villa Silvestri Rivaldi:

lavori e le opere da realizzare o in corso:

Il cantiere è interessato da primi interventi di pulitura e messa in sicurezza.

In particolare l'attività appena svolta di cantiere-scuola ha permesso di ripristinare i percorsi ed i locali che nella presente proposta progettuale costituiscono l'ambito di realizzazione della visita virtuale e multimediale in sito.

autorizzazioni da ottenere per la realizzazione del progetto

Il bene è dichiarato di interesse pubblico sotto il profilo storico, artistico e culturale e pertanto assoggettato a tutela.

Saranno nel contempo saranno condotte le verifiche strutturali e prestazionali sulla porzione di immobile destinata all'intervento, finalizzate alla richiesta delle autorizzazioni, che coinvolgono in primis gli uffici MiBACT (cofirmatari dell'accordo) per gli aspetti di tutela, fruizione e valorizzazione ed il genio civile per gli aspetti di miglioramento sismico e strutturale, riguardanti comunque procedure per "Interventi-parziali".

fabbisogno in sede di progettazione per analisi antisismiche, analisi diagnostiche, storico-culturali

Per la fase di progettazione è stato destinato l'importo specificato di seguito per analisi antisismiche, analisi diagnostiche, storico-culturali.

3.4.2 Chiesa di San Vittorino:

lavori e le opere da realizzare o in corso:

Il sito attualmente è in stato di abbandono. Si procederà pertanto alla messa in campo di prime opere di pulitura e messa in sicurezza del sito.

autorizzazioni da ottenere per la realizzazione del progetto

Il bene è dichiarato di interesse pubblico sotto il profilo storico, artistico e culturale e pertanto assoggettato a tutela.

Saranno nel contempo condotte verifiche strutturali e prestazionali sulla manufatto, finalizzate alla richiesta delle autorizzazioni, che coinvolgono in primis gli uffici MiBACT e Comunale (cofirmatari dell'accordo) per gli aspetti di tutela, fruizione e valorizzazione ed il genio civile per gli aspetti di miglioramento sismico e strutturale, riguardanti comunque procedure per "Interventi-parziali".

fabbisogno in sede di progettazione per analisi antisismiche, analisi diagnostiche, storico-culturali

Per la fase di progettazione è stato destinato l'importo specificato di seguito per analisi antisismiche, analisi diagnostiche, storico-culturali.

3.4.3 Villa La Moidalchina:

lavori e le opere da realizzare o in corso:

Il sito è già stato interessato da interventi di recupero e messa in sicurezza, che necessitano di completamento e manutenzione ordinaria in previsione dell'apertura al pubblico della villa.

autorizzazioni da ottenere per la realizzazione del progetto

Il bene è dichiarato di interesse pubblico sotto il profilo storico, artistico e culturale e pertanto assoggettato a tutela.

Saranno nel contempo condotte verifiche strutturali e prestazionali sulla manufatto, finalizzate alla richiesta delle autorizzazioni, che coinvolgono in primis gli uffici MiBACT e Comunale (cofirmatari dell'accordo) per gli aspetti di tutela, fruizione e valorizzazione ed il genio civile per gli aspetti di miglioramento sismico e strutturale, riguardanti comunque procedure per "Interventi-parziali".

fabbisogno in sede di progettazione per analisi antisismiche, analisi diagnostiche, storico-culturali

Per la fase di progettazione è stato destinato l'importo specificato di seguito per analisi antisismiche, analisi diagnostiche, storico-culturali.

3.4.4 Monastero di Santa Rosa:

lavori e le opere da realizzare o in corso:

Il sito è attualmente oggetto di intervento di restauro e rifunzionalizzazione.

Il presente progetto ne permette la valorizzazione in quanto inserito nell'ambito di realizzazione della visita virtuale e multimediale in sito.

autorizzazioni da ottenere per la realizzazione del progetto

Il bene è dichiarato di interesse pubblico sotto il profilo storico, artistico e culturale e pertanto assoggettato a tutela.

Nell'ambito del cantiere già esistente si intende individuare lo spazio ed il possibile percorso in sicurezza destinato alla fruizione virtuale e multimediale. Saranno nel contempo portate avanti le verifiche strutturali e prestazionali sulla porzione di immobile destinata all'intervento, finalizzate alla richiesta delle autorizzazioni, che coinvolgono in primis gli uffici MiBACT (cofirmatari dell'accordo) per gli aspetti di tutela, fruizione e valorizzazione ed il genio civile per gli aspetti di miglioramento sismico e strutturale, riguardanti comunque procedure per "Interventi-parziali".

fabbisogno in sede di progettazione per analisi antisismiche, analisi diagnostiche, storico-culturali

Per la fase di progettazione è stato destinato l'importo specificato di seguito per analisi antisismiche, analisi diagnostiche, storico-culturali.

3.5. Stima dei tempi di realizzazione dell'intervento

Sulla base delle procedure già avviate nell'ambito della partecipazione al presente bando, i diversi enti pubblici e privati coinvolti nel progetto hanno già condiviso e sottoscritto l'accordo di partecipazione in Partenariato, individuando già compiti e funzioni del soggetto Capofila.

Per il prosieguo della procedura amministrativa si sta procedendo alla pubblicazione di bando di manifestazione di interesse per l'individuazione di tutti i profili necessari alla fase di progetto esecutivo dell'intervento.

Tale procedura si svolgerà entro 30 giorni.

Si avvieranno a seguito di affidamenti stimati sotto soglia di rilievi, indagini conoscitive e monitoraggi necessari all'avvio della progettazione esecutiva, stimando per tali interventi ulteriori 30 giorni.

Per la redazione del progetto esecutivo si stimano ulteriori 2 mesi.

Nei diversi luoghi della cultura sono già avviati interventi.

In particolare la Villa Silvestri Rivaldi è interessata attualmente da interventi di adeguamento del percorso di visita indicato nella presente proposta progettuale e sono già stati attivati cantieri-scuola al suo interno.

Nel Monastero di Santa Rosa è già attivo un cantiere per interventi di restauro e rifunzionalizzazione, all'interno del quale verrà inserito il presente intervento di valorizzazione.

Per i rimanenti due siti infine (Chiesa di San Vittorino e Villa Moidalchina) nulla osta all'inserimento sulla piattaforma dei contenuti di rete e delle operazioni di rilievo e indagini preliminari in sito.

- ACCORDO DI PARTENARIATO - GIÀ' SOTTOSCRITTO DA TUTTI I SOGGETTI PARTNER
- PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE - IN FASE DI ESPLETAMENTO - 1 MESE
- ESECUZIONE DI RILIEVI, ACCERTAMENTI E INDAGINI - 1 MESE
- REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DA PARTE DEL TEAM DI PROGETTAZIONE - 2 MESI

3.6. Stima del Quadro Economico di Previsione

Indicare il valore delle singole componenti del Quadro Economico di Previsione dell'Intervento, fornendo gli elementi che hanno condotto a formulare le stime per le voci rilevanti (*).

Descrizione	Importo (€)
Lavori a misura, a corpo, in economia*	310.000,00
Oneri di sicurezza	6.200,00
Acquisti di servizi*	358.000,00
Acquisti di beni*	296.000,00
IVA	176.244,00
Subtotale Intervento operatore/i economici contraenti II fase	1.146.444,00
Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi*	-
Allacciamenti a pubblici servizi*	5.000,00
Spese di procedura inclusa pubblicità per commissioni giudicatrici	10.000,00
Spese tecniche fase esecuzione e collaudo	68.583,90
Imprevisti	10.000,00
IVA	20.588,46
Lavori/prestazioni in economia (costi interni)*	100.000,00
Sub totale somme a disposizione – Investimento seconda fase	214.172,36
Totale Investimento seconda fase	1.360.616,36
Totale Progettazione prima fase (totale da tabella sub. 4.4)	141.836,12
Totale generale Intervento	1.502.452,48

Lavori a misura, a corpo, in economia*	
Lavori di adeguamento di Palazzo Rivaldi	150.000,00
Lavori di adeguamento di Villa Maildalchina	15.000,00
Lavori di adeguamento del complesso di Santa Rosa	15.000,00
Impianti elettrici, reti e connettività Palazzo Rivaldi	50.000,00
Impianti elettrici, reti e connettività di Villa Maildalchina	5.000,00
Impianti elettrici, reti e connettività del complesso di Santa Rosa	5.000,00
Sistema di monitoraggio strutturale nei 4 edifici del progetto	70.000,00
TOTALE LAVORI	310.000,00
Acquisti di servizi*	
Configurazione server (installazione sistema operativo, DBMS, CMS)	25.000,00
Configurazione server: applicazioni	15.000,00
Gestione e manutenzione Server	4.000,00
Piattaforma web integrata: Template grafico	12.000,00
Piattaforma web integrata: realizzazione del database	8.000,00
Piattaforma web integrata: Inserimento dei contenuti	9.000,00
Piattaforma web integrata: implementazione delle funzioni	12.000,00
Piattaforma web integrata: Configurazione piattaforma	10.000,00
Piattaforma web integrata: gestione e manutenzione CMS annui	3.000,00

Elaborazione di contenuti tridimensionali informatizzati per la fruizione attraverso la realtà aumentata (virtual tours)	45.000,00
Elaborazione di contenuti tridimensionali informatizzati per il popolamento dei virtual tour (n. 100 oggetti da ricostruire)	60.000,00
Software Trasmissione Simultanea Multilingue	5.000,00
Documentario e storytelling	100.000,00
Elaborazione dei contenuti culturali	50.000,00
TOTALE SERVIZI	358.000,00
Acquisti di beni*	
Server operativo	4.000,00
Server di Backup	4.000,00
n.1 Stampante 3D a filamento plastico	3.500,00
n.1 Stampante 3D fresa a controllo numerico	3.500,00
n. 2 tavoli multi-touch interattivi indoor	12.000,00
n. 2 Totem interattivi outdoor	16.000,00
n.25 Tablet 7"	7.500,00
n.2 Proiettori da esterno per proiezioni architettoniche e digital art	90.000,00
Laser Scanner	25.000,00
Trasmissione Simultanea Multilingue:n. 4 trasmettitori, n.25 ricevitori portatili con auricolari usa e getta e monitor led, valigia di ricarica	11.000,00
n. 50 visori per realtà aumentata Google Cardboard	500,00
n. 20 google glass A/R	40.000,00
PC	6.000,00
Scanner	14.000,00
Stampanti	2.000,00
Cavi ed altre prese	5.000,00
Altro materiale per contenuti immersivi	52.000,00
TOTALE BENI	296.000,00
Lavori/prestazioni in economia (costi interni)*	
Cantieri scuola nelle tre sedi di San Vittorino, Maildalchina, Santa Rosa	60.000,00
Cantieri scuola a Palazzo Rivaldi	40.000,00
TOTALE BENI	100.000,00
Allacciamenti a pubblici servizi*	
Allacciamento a pubblici servizi di Palazzo Rivaldi	5.000,00
Totale allacciamenti	5.000,00

3.7. Risultato Operativo ed autofinanziamento

Nella tabella si fornisce una stima delle condizioni economico-finanziarie della gestione dell'investimento oggetto della presente proposta progettuale. La stima costituisce uno scenario

realistico, sebbene indicazioni e quantificazioni di maggiore dettaglio potranno essere formulate esclusivamente all'esito delle attività di progettazione (prima fase) degli interventi e delle strategie di valorizzazione che saranno rese operative nell'ambito della seconda fase.

Il prospetto fornito di seguito costituisce un "conto satellite" dei costi e ricavi di gestione che saranno verosimilmente generati dalla messa a regime dell'investimento (vale a dire a partire da completamento degli interventi previsti nella presente proposta progettuale). Lo scenario delineato si ipotizza possa replicarsi con analoghi flussi di costo e di ricavo in un arco temporale di circa 5 anni.

La gran parte delle voci di costo e di ricavo connesse alla gestione a regime dell'investimento sono attribuibili primariamente a Palazzo Silvestri-Rivaldi in virtù del ruolo centrale ("pilota") che il Palazzo riveste nell'ambito del progetto, Sotto il profilo dei ricavi da biglietteria, ad esempio, al momento si prevedono forme di fruizione generatrici di introiti (biglietto di ingresso) esclusivamente a Palazzo Silvestri-Rivaldi. Le condizioni e modalità di valorizzazione e fruizione degli interventi e dei servizi culturali innovativi che interesseranno i quattro siti coinvolti nel presente progetto (es., politiche di *pricing*, orari di visita, ecc.), nonché le modalità di gestione dei siti (diretta, indiretta), saranno peraltro oggetto di definizione approfondita nell'ambito della fase di progettazione dell'intervento (prima fase). Tuttavia, in questa fase è già possibile delineare un primo scenario di massima delle condizioni di gestione dei servizi che saranno attivati.

Per quanto riguarda i **ricavi di gestione**, lo scenario delineato prevede quattro principali voci di entrata riconducibili:

- alle stime effettuate (paragrafo 3.3) in merito ai valori minimi attesi della fruizione *in loco* a Palazzo Silvestri-Rivaldi riguardanti sia la partecipazione del pubblico ai percorsi innovativi di visita che saranno attivati (**Introiti da bigliettazione**), sia la partecipazione alle attività collaterali che saranno realizzate presso il Palazzo, quali convegni, seminari, laboratori, eventi di digital art, ecc. (**Introiti da attività collaterali**) ;
- alla previsione della raccolta di risorse aggiuntive derivanti da **Sponsorizzazioni e donazioni** da parte di organizzazioni e persone fisiche (in questo ambito un ruolo cruciale sarà svolto dalla costituenda "Associazione di Volontariato degli Amici a Tutela Amministrativa e di Restauro (AVATAR)", che tra i suoi compiti istituzionali avrà quello di fungere da collettore di risorse aggiuntive finalizzate al sostegno complessivo della gestione del Palazzo, ovvero al finanziamento di specifiche iniziative di valorizzazione);
- alla previsione della messa "a reddito" mediante l'affitto a terzi di alcuni degli spazi (esterni) del Palazzo che saranno già agibili nel periodo considerato (**Ricavi da affitto spazi**).

Si segnala che lo scenario al momento non prevede l'attivazione di servizi aggiuntivi (es., bookshop, caffetteria). Si tenga conto, al contempo, che la stima degli introiti derivanti dalla bigliettazione è da considerarsi inclusiva della fruizione di altri servizi, quali l'utilizzo dei supporti tecnologici per la visita e la presenza di guide, nell'ipotesi attuale che prevede che tali servizi siano inclusi nel prezzo del biglietto per la visita al Palazzo.

L'ammontare atteso degli **introiti da bigliettazione** è stato stimato tenendo conto, come illustrato nel paragrafo 3.3, di un volume atteso di circa 45.000 visitatori l'anno, ai quali si è applicato un parametro di spesa media per visitatore pari a 6 Euro. Si tratta di un parametro verosimile che tiene conto sia della presenza di possibili "gratuità" o formule di riduzione, sia della previsione di includere nel prezzo del biglietto l'utilizzo dei supporti tecnologici, fermo restando che le politiche di *pricing*, trattandosi di un nuovo luogo della cultura, saranno definite nel dettaglio solo in sede di progettazione (prima fase).

Per quanto riguarda gli **introiti derivanti dalle attività collaterali** la stima tiene conto di un volume atteso di fruitori pari a circa 10.000 unità l'anno al quale è stato applicato, in via prudenziale, un parametro di spesa media pari a 6 Euro.

Per quanto riguarda la previsione delle risorse aggiuntive reperibili mediante forme di **sponsorizzazione e donazione** da parte di organizzazioni o persone fisiche, è verosimile formulare un'ipotesi prudenziale di "raccolta" pari a circa 50.000 Euro l'anno.

Infine, con riferimento ai possibili ricavi aggiuntivi derivanti dall'**affitto degli spazi** di Palazzo Silvestri-Rivaldi per l'organizzazione di iniziative ed eventi culturali da parte di terzi, in questa prima fase, è verosimile stimare un volume atteso di ricavi limitato (circa 10.000 Euro l'anno), in virtù della presenza dei lavori di recupero del cantiere-scuola nonché dell'obiettivo di conferire priorità, nell'utilizzo del Palazzo, alla fruizione dell'offerta culturale promossa dal presente progetto.

Complessivamente, lo scenario di breve periodo delineato si stima possa apportare un **volume atteso di ricavi di gestione pari a circa 390.000 Euro**.

Per quanto riguarda i **costi gestione**, a partire dall'entrata a regime dell'investimento si prevedono le seguenti voci di costo:

- un **costo del personale** (accoglienza , biglietteria, visite) pari a circa 216.000 Euro l'anno stimato ipotizzando l'impiego di n. 6 unità per un costo medio a unità pari a 36.000 Euro; si tenga conto che un rilevante apporto nell'ambito delle attività di valorizzazione di Palazzo Silvestri-Rivaldi sarà fornito dalla costituenda "Associazione di Volontariato degli Amici a Tutela Amministrativa e di Restauro (AVATAR)" che contribuirà alla messa a regime dell'offerta culturale prevista dal progetto mettendo a disposizione ore di lavoro a titolo gratuito da parte dei soci costituiti da persone fisiche;
- un costo annuo per la produzione e organizzazione del programma delle **attività collaterali** pari a circa 50.000 Euro;
- **costi di comunicazione e promozione** (ufficio stampa, acquisto spazi pubblicitari, ecc.) pari a circa 45.000 Euro l'anno;
- ulteriori voci costo (residuali) connesse all'acquisto di **materiali di consumo**, alla **manutenzione ordinaria** delle tecnologie e degli spazi, alla **sicurezza e vigilanza** nonché alla gestione di adempimenti **amministrativi**.

Complessivamente, lo scenario di breve periodo delineato si stima possa apportare un **volume atteso di costi di gestione pari a circa 386.000 Euro**, cui corrisponderebbe un **risultato di gestione positivo**, sebbene non significativo, pari a circa 4.000 Euro.

Descrizione entrate e costi di esercizio annui (facoltativo in prima fase)	Importo a regime (€)
1. Introiti da bigliettazione	270.000,00
2. Introiti da attività collaterali (eventi espositivi, seminari, laboratori)	60.000,00
3. Sponsorizzazioni e donazioni	50.000,00
4. Ricavi da affitto spazi	10.000,00
Totale Entrate annue	390.000,00
1. Costi del personale (accoglienza, biglietteria, visite)	216.000,00
2. Costi attività collaterali	50.000,00
3. Costi di comunicazione e promozione	45.000,00
4. Costi dei materiali di consumo	10.000,00
5. Costi dell'energia	20.000,00

6. Costi di manutenzione	20.000,00
7. Costi di amministrazione	10.000,00
8. Costi di sicurezza e vigilanza	15.000,00
Totale Costi di esercizio annui	386.000,00
Risultato operativo a regime	4.000,00

Ipotizzando, per il periodo considerato (5 anni), un andamento pressoché costante delle voci di costo e di ricavo delineate nello scenario “a regime” e tenuto conto di un tasso di attualizzazione finanziaria del 3%³, il **risultato operativo attualizzato** dell’investimento sarebbe pari a circa **18.318,83 Euro**.

Risultato operativo positivo attualizzato	Importo (€)	Valore attuale (€)
Anno 1 a decorrere dal completamento degli interventi ed entrata a regime delle attività di valorizzazione	€ 4.000,00	€ 3.883,50
Anno 2	€ 4.000,00	€ 3.770,38
Anno 3	€ 4.000,00	€ 3.660,57
Anno 4	€ 4.000,00	€ 3.553,95
Anno 5	€ 4.000,00	€ 3.450,44
Risultato operativo attualizzato	€ 20.000,00	€ 18.318,83

3.8. Cofinanziamento

Come illustrato in precedenza, nell’attuazione del progetto e, in particolare, nell’ambito delle attività di valorizzazione *in loco* di Palazzo Silvestri-Rivaldi è prevista la collaborazione della costituenda “Associazione di Volontariato degli Amici a Tutela Amministrativa e di Restauro (AVATAR)”. Tale collaborazione si esplicherà sia nell’apporto di “ore di lavoro” a titolo gratuito da parte dei soci “persone fisiche” dell’Associazione, sia nello svolgimento di una costante attività di fundraising finalizzata ad attivare risorse finanziarie aggiuntive derivanti dal contributo dei soci stessi o di soggetti terzi (enti, istituzioni, imprese).

3.9. Descrizione delle sinergie con altri progetti e iniziative: trasferibilità e scalabilità del progetto

Il progetto si inserisce nell’ambito di un’ampia strategia di indirizzo che sta mettendo in campo il MiBACT, Direzione Generale Educazione e Ricerca, che, nell’ambito del piano Nazionale di Educazione al Patrimonio Culturale intende favorire la fruizione e la valorizzazione di beni culturali, interessando direttamente e attivamente il vasto ambito della formazione e della educazione ai beni culturali tramite la conoscenza e diffusione dei beni e dei saperi tradizionali.

³ Tassi di variazione a 12 mesi dei prestiti bancari ad altri residenti nazionali (settore privato) al netto di quelli a controparti centrali, corretti per cartolarizzazioni. Fonte: Banca d’Italia, dato registrato ad Aprile 2018 (2,98%, approssimato al 3%).

Per questo la fruizione e valorizzazione dei 4 siti citati, a partire dalla Villa Silvestri-Rivaldi in Roma, in rete con gli altri tre siti, ed il racconto "in continuum" dell'avvio di cantieri-scuola nel territorio del Lazio costituisce progetto-pilota replicabile in ogni altro luogo della cultura che possa entrare nel progetto di restauro attraverso l'avvio di cantieri-scuola.

La creazione della piattaforma ATP (Ad Templum Pacis) costituisce elemento di connessione e raccolta, come Open Data utilizzabile per i primi luoghi della cultura interessati dal progetto e ampliabile agli altri futuri cantieri, su territorio nazionale e all'estero.

Di fatto la Direzione Generale capofila del presente progetto già è attivamente impegnata, anche attraverso le SAF degli Istituti di alta formazione che ad essa afferiscono (ISCR, OPD, ICRCPAL) nell'attività di formazione in Italia e all'estero.

4. DESCRIZIONE DELL' ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE SU CUI È RICHIESTA LA SOVVENZIONE DI PRIMA FASE

4.1. Attività e team di progettazione

Al fine di assicurare l'apporto di tutte le competenze necessarie si intende individuare un team completo interdisciplinare che possa affrontare tutti gli aspetti legati alla realizzazione della fase di progetto esecutivo.

Il MiBACT e la Direzione Generale Educazione e Ricerca hanno al loro interno la presenza di diverse professionalità specifiche che saranno impiegate nella fase progettuale della presente proposta.

In particolare tra i suoi funzionari sono presenti architetti, archeologi e storici dell'arte che svolgono le loro attività di rilievo, progettazione e direzione dei lavori, responsabilità diretta sulle opere di intervento di restauro e coordinamento delle attività scientifiche e di ricerca.

In particolare la Direzione Educazione e Ricerca ha esperienza specifica per gli aspetti di divulgazione, formazione ed educazione al patrimonio culturale, per essere curatore dei contenuti delle tecnologie multimediali e digitali che verranno messe in campo.

A queste professionalità verranno affiancati tecnici esperti relativamente ai diversi aspetti:

- architetto specializzato in restauro e recupero;
- ingegnere strutturista per gli aspetti di rilievi, indagini e monitoraggi, che abbia operato negli ultimi 5 anni nel patrimonio con esperienza specifica nel campo del consolidamento strutturale per il restauro e recupero;
- ingegnere civile per progetto di indagini, modellazioni, e monitoraggio strutturale;
- ingegnere esperto in ingegneria integrata e multimedialità che abbia già realizzato interventi simili nel campo della valorizzazione dei beni culturali;
- economista con esperienza documentata per gli ultimi 5 anni in economia della cultura;
- architetto/studio di progettazione e rilievo esperto in rilievi bidimensionale e tridimensionali;
- archeologo con specializzazione e dottorato in archeologia con almeno 5 anni di esperienza nella progettazione e gestione di cantieri complessi ed interdisciplinari;
- storico dell'arte con esperienza nell'ambito del restauro con particolare riferimento a cantieri complessi e a superfici decorate di beni immobili;
- economista esperto in economia del turismo;
- giurista esperto nelle procedure di gestione e affidamenti nelle P.A.;

4.2. Oneri accessori di progettazione

Al fine di procedere alla fase di progettazione esecutiva è necessario, in considerazione dello stato dei luoghi dei diversi luoghi della cultura coinvolti nella presente proposta progettuale, provvedere alla realizzazione di rilievi ed indagini conoscitive preliminari a definire in modo accurato l'attuale assetto dei siti coinvolti.

La fase di acquisizione dei necessari dati tecnico-conoscitivi, e l'analisi scientifica dello stato di fatto, incluso il rilievo completo degli aspetti geometrici e di conservazione dei luoghi è la premessa indispensabile alla predisposizione di un progetto esecutivo corretto.

Per questa attività è stata previsto un budget di € 10.000.

4.3. Costi interni (max 20% del costo della progettazione)

Circa il 10% delle risorse complessive previste per la fase 1 di progettazione sarà destinato alla copertura di *costi interni*. Tali costi comprendono il valore del tempo-lavoro delle risorse umane operanti nell'ambito delle strutture organizzative dei soggetti promotori del presente progetto (con particolare riferimento al soggetto capofila) per lo svolgimento delle attività di coordinamento del progetto, attuazione delle procedure amministrative connesse, nonché per lo svolgimento di parte delle attività di progettazione previste in questa fase (con particolare riferimento alla progettazione degli elementi architettonici). In particolare il gruppo di lavoro è così formato:

- 1) un Funzionario comunicazione;
- 2) due Funzionari architetti;
- 3) Un funzionario con mansioni amministrative.

I costi sono calcolati secondo quanto esposto nella tabella successiva.

Costi interni - figure professionali, livelli e quantificazione

	Posizione economica	Retribuzione annua	Retribuzione giornaliera	Giornate uomo	Totale costo dedicato al progetto
FUNZIONARIO COMUNICAZIONE	III F2	23.074,61	63,21	12	758,5
FUNZIONARIO ARCHITETTO	III F3	24.329,64	66,65	80	5.332,0
FUNZIONARIO ARCHITETTO	III F3	24.329,64	66,65	80	5.332,0
FUNZIONARIO	III F7	32.246,48	88,34	40	3.533,6
				Totale	14.956,12

4.4. Riepilogo dei costi di progettazione

Descrizione	Importo (€)
Architetto specializzato in restauro e recupero	12.000,00
Ingegnere esperto nel campo del consolidamento strutturale	6.000,00
Ingegnere civile per progetto di indagini, modellazioni e monitoraggio strutturale	6.000,00

Ingegneria integrata e multimedialità	12.000,00
Economista esperto di economia della cultura	12.000,00
Architetto per rilievi 2D e 3D	12.000,00
Archeologo	6.000,00
Storico dell'arte	6.000,00
Economista esperto di economia del turismo	6.000,00
Giurista	12.000,00
Esperto in Gestione delle Energie (EGE)	4.000,00
Spese di procedura	5.000,00
Verifica della documentazione di gara da parte di organismi di controllo accreditati ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020	5.000,00
IVA	22.880,00
Totale costi di progettazione esterni	126.880,00
Costi interni (Prestazioni in economia)	14.956,12
Totale costi di Progettazione prima fase	141.836,12

4.5. Durata della fase di progettazione

Barrare la casella che indica i mesi necessari al completamento della fase di progettazione, comprensiva di appalto delle opere e/o servizi necessari alla realizzazione della proposta progettuale⁴.

Entro 4 mesi

Entro 8 mesi

Entro 12 mesi

per le fasi successive alla presentazione della presente proposta progettuale si prevedono le seguenti tempistiche secondo le modalità descritte nei paragrafi successivi:

- ACCORDO DI PARTENARIATO - GIÀ SOTTOSCRITTO DA TUTTI I SOGGETTI PARTNER
- PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE - IN FASE DI ESPLETAMENTO - 1 MESE
- ESECUZIONE DI RILIEVI, ACCERTAMENTI E INDAGINI - 1 MESE
- REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DA PARTE DEL TEAM DI PROGETTAZIONE - 2 MESI

4.6. Descrizione della governance durante le fasi del Progetto

4.6.1. – fase I progettazione

nominativo e curriculum vitae sintetico

Responsabile Unico di Progetto: **Funzionario Architetto Maria Adelaide Ricciardi**

come da nomina allegata prot. DG-ER 3222 del 25/06/2018

Dal gennaio 2012 lavora presso il MiBACT con i seguenti incarichi:

- Gennaio 2012 - Ottobre 2016 presso la SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI NAPOLI E POMPEI - assolve incarichi di Progettazione, Direzione dei Lavori e Responsabile Unico di Procedimento per progetti di Messa in Sicurezza e Restauro nell'ambito del Grande Progetto Pompei.

⁴ Tale indicazione è essenziale per l'amministrazione regionale per decidere l'articolazione temporale delle eventuali finestre previste per l'accesso alle Sovvenzioni di seconda fase previste dall'Avviso. In caso di indicazione sottostimata dei tempi necessari per la progettazione, il Richiedente potrebbe non rientrare nella finestra successiva rendendo più difficile il suo accesso alle Sovvenzioni di seconda fase per la realizzazione degli Interventi.

- Ottobre 2015 - Ottobre 2016 - lavora presso il Servizio V della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MiBACT
- Ottobre 2016 - Giugno 2017 - Responsabile dell'Ufficio Tecnico della Direzione Generale Educazione e Ricerca con le seguenti mansioni:
 Redazione e tenuta delle convenzioni e degli accordi con soggetti pubblici e privati;
 Aggiornamento, valutazione, attività e supporto di altre amministrazioni e implementazione della didattica in ordine alle attività necessarie all'ottenimento di fondi europei;
 Supporto tecnico alla dirigenza dei diversi istituti incardinati nella direzione generale in riferimento alle sedi;
 Interfaccia con il Consiglio Nazionale Architetti per la procedura di riconoscimento dei crediti formativi agli architetti funzionari MiBACT;
 cura delle comunicazioni tecniche a supporto del direttore generale sia per via informatica o telematica, sia per via telefonica;
 collaborazione e cura redazionale finalizzata al buon esito delle pubblicazioni tecnico
- Luglio 2017 - Giugno 2017 - Responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Istituto Centrale per la Grafica MiBACT.

tipo di selezione del team di progetto

Il Capofila, delegato da tutti i partner firmatari l'accordo di partnerariato, sta provvedendo alla pubblicazione di manifestazione di interesse sul sito istituzionale per la predisposizione di Albo di operatori economici finalizzato all'affidamento di servizi di progettazione, in particolare destinato alla selezione di operatori economici che rispondano ai profili previsti per la fase di progettazione esecutiva dell'intervento, al fine di procedere all'affidamento di incarico per le rispettive competenze in applicazione del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.

Dall'elenco degli operatori economici iscritti all'Albo, in possesso dei requisiti previsti, si procederà all'individuazione dei nominativi da invitare alle procedure di affidamento, nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento, proporzionalità di cui alle Linee Guida ANAC 4 del 01/03/2018 aggiornate al D.Lgs 19 aprile 2017 n.56.

E' facoltà della Stazione Appaltante ricorrere a consultazioni preliminari di mercato per la preparazione dell'appalto e per lo svolgimento della relativa procedura e per informare gli operatori economici degli appalti da esse programmati e dei requisiti relativi a questi ultimi di in applicazione dell'art.66 del D.Lgs 50/2016.

Inoltre, qualora la particolare natura dei servizi sia tale da non consentire il ricorso agli operatori economici iscritti all'Albo, resta ferma la facoltà dell'Ente Appaltante di invitare anche altri operatori economici ritenuti idonei.

4.6.2. fase II – realizzazione dell'intervento

Per la successiva fase di realizzazione dell'intervento si procederà alla nomina di nuovo Responsabile Unico di Progetto, ovvero all'ampliamento della precedente nomina, comunque individuato nell'organico della Stazione Appaltante.

A supporto dell'incarico a Rup sarà possibile affiancare una figura tecnica nelle funzioni di Project Manager dell'intera procedura.

tipo di selezione degli operatori economici

Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, si procederà alla suddivisione dei lavori in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera q), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g), in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori.

Con "Lotto Funzionale" si intende uno specifico oggetto di appalto da aggiudicare anche con separata ed autonoma procedura, ovvero parti di un lavoro o servizio generale la cui progettazione e

realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti.

Con "Lotto Prestazionale" si intende uno specifico oggetto di appalto da aggiudicare anche con separata ed autonoma procedura, definito su base qualitativa, in conformità alle varie categorie e specializzazioni presenti o in conformità alle diverse fasi successive del progetto."

Nel rispetto di quanto contenuto nell'art. 51 del D.Lgs. 50/2016 Il Mibact indicherà, altresì, nel bando di gara o nella lettera di invito, se le offerte possono essere presentate per un solo lotto, per alcuni lotti o per tutti.

Il MIBACT potrà, anche ove esista la facoltà di presentare offerte per alcuni o per tutti i lotti, limitare il numero di lotti che possono essere aggiudicati a un solo offerente, indicando il numero massimo di lotti per offerente nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse, a presentare offerte o a negoziare. Nei medesimi documenti di gara saranno indicati, altresì, le regole o i criteri oggettivi e non discriminatori che si intendono applicare per determinare quali lotti saranno aggiudicati, qualora l'applicazione dei criteri di aggiudicazione comporti l'aggiudicazione ad un solo offerente di un numero di lotti superiore al numero massimo.

Il MIBACT intende procedere alla selezione degli operatori economici nel rispetto di quanto indicato all'art. 59 del D.Lgs. 50/2016 così come novellato dal D.Lgs. 56/2017 in relazione alla esecuzione dei lavori.

Ai sensi di quanto contenuto all'interno delle Linee Guida ANAC si procederà con le tre fasi indicate dal punto n. 5.3:

- a) svolgimento di indagini di mercato o consultazione di elenchi per la selezione di operatori economici da invitare al confronto competitivo;
- b) confronto competitivo tra gli operatori economici selezionati e invitati e scelta dell'affidatario;
- c) stipulazione del contratto.

L'indagine di mercato è preordinata a conoscere gli operatori interessati a partecipare alle procedure di selezione per lo specifico affidamento. Tale fase non ingenera negli operatori alcun affidamento sul successivo invito alla procedura. Le indagini di mercato saranno svolte secondo le modalità ritenute più convenienti dalla stazione appaltante, differenziate per importo e complessità di affidamento, secondo i principi di adeguatezza e proporzionalità, anche tramite la consultazione dei cataloghi elettronici del mercato elettronico propri o delle altre stazioni appaltanti, nonché di altri fornitori esistenti.

L'avviso di avvio dell'indagine di mercato indicherà il valore dell'affidamento, gli elementi essenziali del contratto, i requisiti di idoneità professionale, i requisiti minimi di capacità economica/finanziaria e le capacità tecniche e professionali richieste ai fini della partecipazione, il numero minimo ed eventualmente massimo di operatori che saranno invitati alla procedura, i criteri di selezione degli operatori economici, le modalità per comunicare con la stazione appaltante.

Una volta conclusa l'indagine di mercato e formalizzati i relativi risultati, ovvero consultati gli elenchi di operatori economici, la stazione appaltante seleziona, in modo non discriminatorio gli operatori da invitare, in numero proporzionato all'importo e alla rilevanza del contratto e, comunque, in numero non inferiore a quanto previsto dall'articolo 36, comma 2, lettera b) del Codice dei contratti pubblici.

Si precisa altresì che Ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b), del Codice dei contratti pubblici il MIBACT è tenuto al rispetto del principio di rotazione degli inviti, al fine di favorire la distribuzione temporale delle opportunità di aggiudicazione tra tutti gli operatori potenzialmente idonei e di evitare il consolidarsi di rapporti esclusivi con alcune imprese.

I contratti di lavori di importo pari o superiore a euro 150.000,00 euro e inferiore a 1.000.000,00 euro possono essere affidati mediante procedura negoziata, con consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici.

La procedura delineata ricalca quella dettata all'articolo 36, comma 2, lettera b), del Codice dei contratti pubblici ed esplicitata al paragrafo 5 delle linee guida ANAC, nonché sopra riportata, con l'estensione a quindici del numero minimo di operatori economici da invitare al confronto competitivo.

4.6.3. fase III – gestione dell'intervento

La proposta progettuale verrà applicata nei diversi luoghi della cultura, a partire dalla Villa Silvestri Rivaldi in Roma, per poi essere replicata negli altri luoghi della cultura del Lazio (Chiesa di San Vittorino presso Cittaducale, Monastero di Santa Rosa a Viterbo e Villa Moidalchina a Viterbo).

- Si ipotizza in prima istanza la possibile Gestione Diretta da parte delle Soprintendenze locali competenti per territorio, tutti presenti in partenariato orizzontale. Considerato però che allo stato dei fatti tale ipotesi potrebbe non essere attuabile per la indisponibilità delle risorse interne, si esploreranno a riguardo altre ipotesi.
- In seconda istanza si procederà all'affidamento della gestione dei luoghi della cultura a un Concessionario, individuato mediante gara ad evidenza pubblica.
- Sarà possibile infine percorrere l'ipotesi di gestione attraverso l'“Associazione di Volontariato degli Amici a Tutela Amministrativa e di Restauro (AVATAR) della Villa Eurialo Silvestri Rivaldi” prevista nell'atto di “Consegna Temporanea dell'immobile” del 30 maggio 2018, in forma di apporto volontario nei siti interessati dalla proposta progettuale.